



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.374/2017 del 23/01/2017

Prot. n.16205/2017 del 23/01/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 2357

**Oggetto: Eco R.O.E. Service S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in
Milano - Via Amoretti n. 75. Aggiornamento dell'Autorizzazione
Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 7797/2012 del
12.09.2012.**

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 *“Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 *“Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 *“Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 *“Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 *“Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”*;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”* e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 *“Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”*;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE *“Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*.

Visti e richiamati:

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del

13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;

- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot. 99010/2010);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n. 509/2013 del 17.12.2013;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26.01.2016 avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*”;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282/2016 del 16.11.2016 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva nn. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale.

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamato il Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016 del Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale avente ad oggetto “*Secondo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti o parzialmente trattate depositate presso il Settore rifiuti, Bonifiche e A.I.A. per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche*” che consente di riconteggiare i tempi di conclusione dei provvedimenti arretrati partendo dalla data di emanazione del decreto stesso;

Considerato che il presente procedimento rientra tra le tipologie previste dal sopraccitato Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016;

Richiamati:

- il decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012;
- la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dalla Società e tutti gli atti ad essa collegati;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l., secondo quanto

stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi come modifiche non sostanziali dell'installazione IPPC comportanti, comunque, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

Dato atto che l'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l. in data 5.02.2014 (prot. gen. n. 28863 del 7.02.2014) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05”* condizione di procedibilità;

Dato atto che le modifiche in esame non comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata ai sensi della d.g.r. 19461/2004;

Fatto presente che l'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l. in data 19.01.2017 (prot. gen. n. 13796) ha trasmesso le planimetrie definitive;

Ritenuto inoltre opportuno aggiornare, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014, la scadenza dell'A.I.A. rilasciata con decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012, a seguito della pubblicazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27.10.2014 delle *“Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06, alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014”* le quali al punto 3, lettera d), prevedono che *“sono prorogate le scadenze di legge delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) in vigore alla data dell'11.04.2014 (di fatto la loro durata è raddoppiata)”*. Regione Lombardia, con precedente Circolare del 4.08.2014, n. 6, al punto 3, lettera c), aveva già precisato che *“ai sensi del d.lgs. 46/2014 sono prorogate le scadenze di legge delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) in vigore alla data dell'11.04.2014”*;

Dato atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012 è, pertanto, da intendersi prorogata alla data del 11.09.2024;

Atteso che, in attuazione di quanto stabilito al punto 3, lettera c), ed al successivo punto 12 della Circolare regionale suindicata, la Città Metropolitana di Milano ritiene con il presente provvedimento di dare atto della proroga della scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto;

Ritenuto opportuno aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC dell'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l. ubicata in Milano - Via Amoretti n. 75, integrando il relativo Allegato Tecnico con indicazioni e prescrizioni coerenti con le modifiche richieste dalla Società e con quanto riportato nel dispositivo del presente provvedimento, da considerarsi parte integrante e modificativo del decreto suindicato;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l., con sede legale in Milano - Via Amoretti n. 75,;

1. all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012, relativa all'installazione IPPC ubicata in Milano - Via Amoretti n. 75, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e alle planimetrie "*Tavola n. 1 - Planimetria generale layout impianto stato di fatto - datata gen. 2017*" e "*Tavola n. 09.527.05A.0006 - Planimetria stato di progetto - individuazione punti di emissione, aree di stoccaggio e scarichi idrici - datata 13.06.2012*", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. all'aggiornamento e all'adeguamento della scadenza del suddetto decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012.

FATTO PRESENTE CHE

1. le modifiche in esame non comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata ai sensi della d.g.r. 19461/2004 ma che, in considerazione della trasformazione della Provincia di Milano in Città metropolitana di Milano, l'Impresa dovrà trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, un'appendice alla polizza fideiussoria già prestata con le variazioni del beneficiario, individuato ora nella Città metropolitana di Milano con sede in Milano - Via Vivaio n. 1 - Codice Fiscale e numero Partita IVA 08911820960;
2. contestualmente alla modifica del beneficiario dovrà essere presentata l'estensione della scadenza della garanzia finanziaria al 11.09.2025;
3. la mancata presentazione dell'appendice di cui ai precedenti punti entro il termine fissato, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del presente provvedimento;
4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
5. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
7. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto

dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;

8. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali";
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente"

del portale web istituzionale richiamato il d.lgs 97/2016;

DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa Eco R.O.E. Service S.r.l. (ecoroesevice@pec.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di Milano (attuazionepoliticheambiente@cert.comune.milano.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Protocollo: 16205

Data: 23.01.2017

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ECO R.O.E. SERVICE S.r.l.
Sede Legale	Via Amoretti 75 20157 Milano
Sede Operativa	Via Amoretti 75 20157 Milano
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06
Modifiche richieste	<ul style="list-style-type: none">- Ridefinizione della procedura di omologa dei rifiuti e della procedura di accettazione dei rifiuti in impianto, di cui alle note alle BAT n. 7 e n. 8 del Quadro Integrato D - Paragrafo D.1 dell'Allegato Tecnico al Decreto AIA Regionale n. 7797 del 12.09.2012;- Inserimento di nuovi codici CER provenienti da operazioni di costruzione e demolizione e da raccolta di rifiuti urbani.
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
5.3	a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	4
A.1. Inquadramento dell’installazione e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento dell’installazione.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	4
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	5
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	7
B.1.1 Aree funzionali	7
B.1.2 Codici CER in ingresso, aree funzionali e operazioni autorizzate.....	11
B.1.3 Descrizione dei trattamenti.....	22
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	36
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	37
B.3.1 Produzione di energia.....	38
B.3.2 Consumi energetici.....	39
C. QUADRO AMBIENTALE.....	41
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	41
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	43
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	45
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	46
C.5 Produzione Rifiuti	47
C.6 Bonifiche	48
C.7 Rischi di incidente rilevante	48
D. QUADRO INTEGRATO.....	49
D.1 Applicazione delle MTD.....	49
D.2 Criticità riscontrate.....	71
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	71
E. QUADRO PRESCRITTIVO	73
E.1 Aria	73
E.1.1 Valori limite di emissione.....	73
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	74
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	74
Prescrizioni per l’attivazione delle nuove emissioni in atmosfera.....	75
E.1.4 Prescrizioni generali	76
E.2 Acqua.....	76
E.2.1 Valori limite di emissione.....	76
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	77
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	78
E.2.4 Prescrizioni generali	78
E.3 Rumore	79
E.3.1 Valori limite.....	79
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	79
E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore	79
E.4 Suolo.....	80
E.5 Rifiuti.....	81
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	81
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	81
E.5.3 Prescrizioni generali	88
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	89

E.7 Monitoraggio e Controllo	89
E.8 Prevenzione incidenti	89
E.9 Gestione delle emergenze	90
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	90
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	91
F. PIANO DI MONITORAGGIO	92
F.1 Finalità del monitoraggio	92
F.2 Chi effettua il self-monitoring	92
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	92
F.3.1 Impiego di Sostanze.....	92
F.3.2 Risorsa idrica	93
F.3.3 Risorsa energetica	93
F.3.4 Aria	93
F.3.5 Acqua	94
F.3.6 Rumore.....	95
F.3.7 Radiazioni	95
F.3.8 Rifiuti	95
F.4 Gestione dell'impianto.....	96
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	96
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	98
ALLEGATI.....	99
Riferimenti planimetrici	99

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione

L'attività della Eco R.O.E. Service S.r.l., con sede legale e insediamento produttivo in via Amoretti n. 75 a Milano (coordinate Gauss-Boaga E: 1511322; N: 5040926), riguarda la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'impianto di Milano è operante già dagli anni '70; l'attività autorizzata consiste nella messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'impianto è sito su un'area di proprietà di superficie catastale pari a mq 12.310 circa, completamente recintata. La recinzione perimetrale è in muro continuo sui lati Nord, Ovest e Sud, realizzata parte in muratura, parte in c.a., di altezza 2,5 m circa, con cancello di ingresso posto sul lato Sud dell'insediamento, mentre sul lato Est è in muratura, completamente nascosta da una fitta siepe di protezione in bambù di altezza pari a 2,5 m circa. E' presente un'area a verde, di larghezza variabile da 7,5 m circa. a 17,5 m circa, posta sui lati Nord e Ovest dell'insediamento, con alberatura lungo il lato Nord. A seguito dell'ampliamento l'area a verde verrà parzialmente rimossa.

Nell'insediamento sono attualmente presenti le seguente attività:

Codici Ippc e non Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate secondo gli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	Ricondizionamento preliminare	D14	X	X
5.3	Trattamento biologico Trattamento fisico-chimico	D8 D9	X	X
5.5	Messa in riserva - Deposito preliminare	R13 - D15		X

Tabella A1 – Tipologia impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è la seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
12.310	7.620	6.166 **	4.690	1970	2012

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

** Superficie scolante raccolta nella rete acque di prima pioggia comprendente anche il lastrico solare del nuovo capannone dove sono installati gli impianti per il trattamento delle emissioni

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto esistente è situato in via Amoretti 75 nel Comune di Milano, al confine con il territorio del Comune di Novate Milanese.

In rapporto al vigente PGT, il sedime (foglio 12, mapp. 1, 2, 69, 70, 83, 84, 154) ricade in zona "B1 – totalmente o parzialmente edificata", con destinazione funzionale in parte a "ST – servizi e impianti tecnologici" e in parte a "VC – spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport".

Ai margini dell'area di Eco.R.O.E. Service S.r.l. si trovano rispettivamente:

- lato N: area agricola incolta, in buona parte occupata dalla fascia di rispetto del cimitero di Novate Milanese, fascia non confinante con l'insediamento;
- lato E: deposito di mezzi sequestrati (insistente su area di proprietà della Eco.R.O.E. Service S.r.l. medesima) ed impianto sportivo (tennis);
- lato S: attività artigianali;
- lato O: area agricola incolta, frapposta con la linea ferroviaria Milano – Saronno delle Ferrovie Nord Milano, posta ad oltre 50 m dal perimetro.

Non esistono insediamenti abitativi a confine con l'area, essendo le abitazioni più vicine poste ad una distanza di 150 m in direzione S-O oltre il tracciato della ferrovia.

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente:	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	
Mappale 154: zona ST a destinazione servizi e impianti tecnologici, secondo il disposto dell'art. 38 delle N.T.A. Mappali 1, 2, 69, 70, 83, 84: zona VC a destinazione spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale, secondo il disposto dell'art. 38 delle N.T.A.	V.C. – Zone per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale	0	
	F – Zona per parchi pubblici territoriali a basso grado di attrezzatura	0	
	ST – Zone per servizi ed impianti tecnologici	0	
	Agricola	85	
	Zone per attrezzature Pubbliche o di Pubblico interesse	100	
	Residenziale	130	
	Zona produttiva	130	
	Attrezzature per la mobilità	150	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'impianto è situato nella zona A1 secondo la suddivisione del territorio regionale per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente (Dgr 30 novembre 2011, n. 2605).

Nel raggio di 500 m e nelle immediate vicinanze, sono presenti i seguenti vincoli:

- fascia di rispetto ferroviario di 30 m delle Ferrovie Nord Milano, poste ad est dell'installazione ad una distanza di 100 m.
- fascia di rispetto cimiteriale, a confine dell'installazione, in comune di Novate Milanese.

L'impianto non insiste su aree gravate da vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004, non rientra in aree naturali protette così come definite ai sensi della legge 394/1991, e non interferisce con fasce fluviali delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po.

Nell'intorno del sito non si rileva la presenza di corpi idrici superficiali di particolare rilevanza e non sono presenti pozzi per acqua potabile di interesse pubblico nel raggio di 200 m.

Nella zona circostante l'impianto in oggetto, non sono presenti stabilimenti assoggettati agli obblighi di cui agli articoli 6 e 8 del D.Lgs. 105/2015, disciplinante il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività PPC e non	Note	Sost da AIA
VIA	D.P.R. 12/04/96	Regione Lombardia	d.d.s. n. 3507	08.04.2010	---	5.1, 5.3	---	NO
AIA	D.Lgs 59/05	Regione Lombardia	d.d.s. 12672	26.10.2007	26.10.2012	5.1, 5.3	---	
ACQUA	D.Lgs 152/06	Metropolitana Milanese s.p.a.		19.06.2009				SI
ARIA	art. 15 DPR 203/88	Regione Lombardia	D.G.R. 13408	2003	---	5.1, 5.3	All. B	
ACQUA allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	DLgs 11/05/99 n. 152	Comune	511344/2003/pa	2003	02/09/2007	5.1, 5.3	---	SI
RIFIUTI	D. Lgs 22/97	Regione Lombardia	D.G.R. 2133	2000	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Regione Lombardia	D.G.R. 13408	2003	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	DISP. DIR. n. 12/05	2005	---	5.1, 5.3	---	
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Provincia	DISP. DIR. n. 466/05	2005	20/10/2010	5.1, 5.3	---	
VV.FF.	DPR 37/98 DM 04/5/98	VV.F. Milano	054939	15.11.2005				NO
RIR	-	-	-	-	-	-	-	NO
BONIFICA	-	-	-	-	-	-	-	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda attua dal 2004 il sistema di gestione qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 e il sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:

- certificazione ISO 9001: n. IT-28466 del 30.04.2016 (scadenza 14.09.2018);
- certificazione ISO 14001: n. IT-44016 del 16.12.2016 (scadenza 15.12.2019);

La Ditta ha presentato richiesta di modifiche non sostanziali all'impianto consistenti in:

- Ridefinizione della procedura di omologa dei rifiuti e della procedura di accettazione dei rifiuti in impianto, di cui alle note alle BAT n. 7 e n. 8 del Quadro Integrato D - Paragrafo D.1 dell'Allegato Tecnico al Decreto AIA Regionale n. 7797 del 12.09.2012;
- Inserimento di nuovi codici CER provenienti da operazioni di costruzione e demolizione e da raccolta di rifiuti urbani.

Nota: Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2016.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'attività esercita consiste nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi, come in seguito specificato.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 1.300 m³;
- messa in riserva (R13), di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 390 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 1.990 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 930 m³;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi con Cl organico > 2% per un quantitativo massimo autorizzato di 45 m³;
- scambio di rifiuti (R12), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), trattamento biologico (D8) e trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 185.000 t/a (mediamente 950 t/g).

B.1.1 Aree funzionali

L'impianto risulta attualmente suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO				
nello stato di fatto attualmente autorizzato comprensive delle modifiche gestionali apportate				
rif.	descrizione area	superf. (mq)	volume (mc)	operazioni effettuate
Area A.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi e trattamento (D.9) su platea all'interno di capannone (120 mq di area dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 40 mc, (36 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	120	40	D.9 D.13 D.14 D.15
Area A.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi, su platea, all'interno di capannone (108 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 10 mc, (9 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	108	10	D.13 D.14 D.15
Area B.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi su platea al coperto (39 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 90 mc, (72 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	39	90	D.13 D.14 D.15
Area B.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi al coperto su platea (21 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 32 mc, (29 t) in contenitori vari e/o cassoni)	21	32	D.13 D.14 D.15
Area C	Messa in riserva (R.13), trattamento chimico-fisico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti (270 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 600 mc, (540 t) stoccati in serbatoi)	270	600	R.13 D.9 D.13 D.14
Area D	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi (130 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 200 mc, (180 t) in serbatoi)	130	200	R.13 D.13 D.14
Area D.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (oli contaminati da PCB) (31 mq di superficie dedicata, per un quantitativo massimo di rifiuti di 30 mc, (27 t) stoccati in serbatoi)	31	40	D.13 D.14 D.15
Area E	Trattamento chimico-fisico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) (137 mq di superficie dedicata su area pavimentata in cls)	137	---	D.9 D.13 D.14
Area F	Raggruppamento preliminare (D.13), deposito preliminare (D.15) ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi contaminati da PCB (area pavimentata di 13 mq posta all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di rifiuti di 10 mc (10 t))	13	10	D.13 D.15
Area P.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 93 mq pavimentata sotto tettoia, per un	93	80	D.13 D.14

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO nello stato di fatto attualmente autorizzato comprensive delle modifiche gestionali apportate				
rif.	descrizione area	superf. (mq)	volume (mc)	operazioni effettuate
	quantitativo massimo di rifiuti di 80 mc, (80 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)			D.15
Area P.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 73 mq posta sotto tettoia, per un quantitativo massimo di rifiuti stoccabili di 38 mc, (34 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	73	38	D.13 D.14 D.15
Area H.d	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 345 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 430 mc, (430 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	345	430	D.13 D.14 D.15
Area H.r	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi (area di 30 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 45 mc, (45 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	30	45	R.13 D.13 D.14
Area I.d	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 221 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 265 mc, (265 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	221	310	D.13 D.14 D.15
Area I.r	Messa in riserva (R.13), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi (area di 30 mq su platea all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 45 mc, (45 t) stoccati in contenitori vari e/o cassoni)	30	45	R.13 D.13 D.14
Area L.1	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi (area di 45 mq all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 180 mc, (360 t) stoccati in cumuli, in vasca interrata a tenuta)	45	180	D.13 D.14 D.15
Area L.2	Raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi (area di 30 mq all'interno di capannone, per un quantitativo massimo di 120 mc, (240 t) in cumuli, in vasca a tenuta)	30	120	D.13 D.14 D.15
<i>totale deposito</i>		1.736	2.270	-----

Tabella B0 – Aree funzionali dell'impianto – stato attuale

A seguito dell'ampliamento approvato con decreto Regione Lombardia n. 7797 del 12.09.2012, ma non ancora realizzato, verranno demoliti il capannone per il deposito preliminare (Aree A.1, A.2, B.1, B.2 e F) e il fabbricato uffici e spogliatoi, e sarà sostituita una delle due pesche; sarà invece costruito un nuovo capannone sul lato Nord Est e verranno spostate e create aree funzionali; infine sarà ampliata la cabina elettrica.

L'impianto risulterà suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO Progetto di ampliamento					
rif.	descrizione area	Area (mq)	Volume autorizzato allo stoccaggio (mc)	Volume geometrico (mc)	operazioni effettuate
Area A.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	75	50		D.13 D.14 D.15
Area A.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	50	40		D.13 D.14 D.15
Area B.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	37	40		D.13 D.14 D.15
Area B.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi, posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	30	30		D.13 D.14 D.15
Area C	Area di trattamento fisico-chimico (D9), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), miscelazione (R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in 4 serbatoi verticali (di cui	270	540 ⁽¹⁾	600	R.12 R.13 D.9

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO					
Progetto di ampliamento					
rif.	descrizione area	Area (mq)	Volume autorizzato allo stoccaggio (mc)	Volume geometrico (mc)	operazioni effettuate
	1 per acque di slop) e 2 serbatoi orizzontali (reattori) posti su platea in bacino di contenimento				D.13 D.14
Area D	Area di trattamento fisico-chimico (D9), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi in 2 serbatoi orizzontali (reattori) posti su platea in bacino di contenimento	130	200		D.9 D.13 D.14 D.15
Area D.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti pericolosi (oli contenenti pcb) in 1 serbatoio verticale posto su platea in bacino di contenimento	31	27 ⁽¹⁾	30	D.13 D.15
Area E	Area di trattamento fisico-chimico (D.9), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi (oli esausti, emulsioni oleose, ecc) in impianto posto su platea al coperto sotto la tettoia esistente	---	---	---	D.9 D.13 D.14
Area F	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14) di rifiuti pericolosi contaminati da pcb posti su platea al coperto all'interno del capannone di nuova realizzazione	22	15		D.13 D.14 D.15
Area P.1	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi posti su platea al coperto sotto la tettoia esistente	93	80		D.13 D.14 D.15
Area P.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto sotto la tettoia esistente	73	38		D.13 D.14 D.15
Area H.d	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi su platea al coperto all'interno del capannone esistente	496	430		D.13 D.14 D.15
Area H.r	Area di messa in riserva (R.13), miscelazione (R12), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti pericolosi su platea al coperto all'interno del capannone esistente	30	45		R.12 R.13 D.13 D.14
Area I.d	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto all'interno del capannone esistente	401	310		D.13 D.14 D.15
Area I.r	Area di messa in riserva (R.13), miscelazione (R12), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi posti su platea al coperto all'interno del capannone esistente	30	45		R.12 R.13 D.13 D.14
Area L.1	Area di raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), deposito preliminare (D.15) di rifiuti pericolosi posti in apposita vasca interrata all'interno del capannone esistente	45	162 ⁽¹⁾	180	D.13 D.14 D.15
Area L.2	Area di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D.13), ricondizionamento preliminare (D.14), di rifiuti non pericolosi posti in apposita vasca interrata all'interno del capannone esistente	30	108 ⁽¹⁾	120	D.13 D.14 D.15
Area S.c	Stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi neutro-alcalini in ingresso (serbatoi di controllo analitico), costituito da 6 serbatoi da 37 mc utili	149	199,8 ⁽¹⁾	222,0	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area S.s	Stoccaggio rifiuti neutro-alcalini dedicati ai trattamenti chimico-fisici e/o biologici, costituito da 18 serbatoi da 92 mc utili	545	1.490,4 ⁽¹⁾	1.656	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area S.a	Stoccaggio rifiuti acidi costituito da 2 serbatoi in materiale plastico (PEAD) da 32,5 mc utili	21	58,5 ⁽¹⁾	65	D.13 D.14 D.15
Area X.c	Stoccaggio temporaneo rifiuti liquidi infiammabili (serbatoio di controllo analitico) costituito da 2 serbatoi da 37 mc utile	56	66,6 ⁽¹⁾	74	R.12 R.13 D.13

CARATTERISTICHE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO					
Progetto di ampliamento					
rif.	descrizione area	Area (mq)	Volume autorizzato allo stoccaggio (mc)	Volume geometrico (mc)	operazioni effettuate
					D.14 D.15
Area X.s	Stoccaggio rifiuti infiammabili costituito da 4 serbatoi da 92 mc utili	120	331,2 ⁽¹⁾	368	R.12 R.13 D.13 D.14 D.15
Area N.t 1	Numero 1 vasca in c.a. da 450 mc di stoccaggio per omogeneizzazione reflui per alimentazione all'impianto di ossidazione biologica SBR	---	---	---	---
Area N.t 2	Numero 2 vasche in c.a. da 400 mc cad. di stoccaggio per omogeneizzazione reflui per alimentazione all'impianto di evaporazione	---	---	---	---
Area W.1	Area di trattamento con sistema di evaporazione (D9) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea all'interno del capannone di nuova realizzazione	---			D9
Area W.2	Area di trattamento fisico-chimico (D9) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea in bacino di contenimento all'interno del capannone di nuova realizzazione	---			D9
Area W.3	Area di trattamento biologico (D8) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, posto su platea	---			D8
	<i>totale deposito</i>	2.734	4.307,5	4.638	---

(1) Come indicato nel quadro E del presente atto, i serbatoi per rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio:

- per quanto riguarda l'area C, questa prescrizione è stata applicata ai 3 serbatoi di stoccaggio degli oli e al serbatoio degli slop;
- per quanto riguarda le altre aree, questa prescrizione è stata applicata a tutti i serbatoi o vasche per lo stoccaggio di rifiuti liquidi.

B.1.2 Codici CER in ingresso, aree funzionali e operazioni autorizzate

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	R.12	R.13	D.8	D.9	D.13	D.14	D.15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3
	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp	rsp	rsnp
010101	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
010102	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
010304*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X									
010305*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X									
010306	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X							
010307*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X		X	X				X	X	
010308	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X							
010309	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X							
010399 limitatamente a fanghi liqui-di e solidi dalla prospezione mineraria; fanghi dal trattamento con acidi e basi minerali metalliferi	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
010407*	X	X			X	X	X	X		X						X		X	X			X		X	X				X	X		
010408	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X							
010409	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X							
010410	X	X			X	X	X		X		X						X		X	X			X	X	X							
010411	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X		
010412	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X		
010413	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X	X	
010504	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X	X	
010505*	X	X			X	X	X	X	X	X		X		X	X		X		X				X		X	X			X	X		
010506*	X	X			X	X	X	X	X	X		X		X	X		X		X				X		X	X			X	X		
010507	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X	X	
010508	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
010599 limitatamente a fanghi e ac-que di perforazione contenenti metalli	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
020101	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020104	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020106	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X	X	
020107	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X	X			X	X	X	
020108*	X	X			X	X	X	X	X	X		X		X	X		X		X	X			X	X	X			X	X			
020109	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X			X	X			
020110	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X							
020199 limitatamente ad acque contaminate da prodotti chimici per il trattamento di prodotti agricoli	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
020201	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020204	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020299 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
020301	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020303	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020305	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020399 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
020401	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X									
020402	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X									
020403	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X			X	X			
020501	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X							
020502	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020599 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X	X	
020602	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		
020603	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X	X	X				X	X		

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1 rsp	A.2 rsnp	B.1 rsp	B.2 rsnp	C rsp	D rsp	D.1 rsp	E rsp	F rsp	P.1 rsp	P.2 rsnp	H.d rsp	H.r rsp	I.d rsnp	I.r rsnp	L.1 rsp	L.2 rsnp	S.c rsnp	S.s rsnp	S.a rsnp	X.c rsnp	X.s rsnp	W.1 rsnp	W.2 rsnp	W.3 rsnp
020701	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
020702	X	X	X	X	X	X	X		X		X										X	X		X	X	X			X	X	X	
020703	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
020704	X	X	X	X	X	X	X		X												X	X		X	X	X			X	X	X	
020705	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
020799 limitatamente ad acque di lavaggio impianti, serbatoi ed acque di processo	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
030101	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
030104*	X	X			X	X	X	X		X							X		X				X									
030105	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
030201*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X							X	X	X	X		
030202*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X							X	X	X	X		
030203*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X							X	X	X	X		
030204*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	
030205*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	
030307	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
030308	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
030309	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
030310	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
030311	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040103*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X							X	X	X	X		
040104	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040105	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040106	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040107	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040209	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
040210	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
040214*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X							X	X	X	X		
040215	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X					X	X			X	X	X	
040216*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X					X	X		X	X	X	X	
040217	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
040219*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X					X	X
040220	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X			X	X		X		X	X					X	X
050102*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X		X	X		X		X	X						X	X
050103*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X				X	X			X	X	X	X		
050104*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X		X		X	X							X				X	X
050105*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X		
050106*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X				X				X	X	X	X		
050107*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X		X		X	X							X	X	X	X		
050108*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X		X		X	X				X							X	X
050109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X		X		X				X		X	X		X	X	X	X	
050110	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
050111*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X	X				X		X	X		X	X	X	X	
050112*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X				X				X	X
050113	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
050114	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
050115*	X	X			X	X	X	X		X							X		X				X								X	X
050116	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
050117	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X				X	X	X	X		
050199 limitatamente a terreno, ghiaia e cemento inquinati da sostanze oleose e acque di lavaggio serbatoi ed impianti)	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
050601*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X				X				X	X
050603*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X				X	X	X	X	X	
050604	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X					X	X
050699 limitatamente a terreno inquinato da catrame o nerofumo	X	X			X	X	X		X		X									X	X		X									
050702	X	X			X	X	X		X		X						X			X	X		X									
060101*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X				X				X	X
060102*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X				X				X	X
060103*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X				X				X	X
060104*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X				X				X	X
060105*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X				X				X	X

CER	R.12	R.13	D.8	D.9	D.13	D.14	D.15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3
060106*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X				X		X	X		
060199 limitatamente a reflui da rigenerazione resine	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X			X	X	X			X	X	
060201*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060203*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060204*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060205*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060299 limitatamente a acque di lavaggio impianti industrie chimiche	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X			X	X				X	X	
060313*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X						X	X			X	X	
060314	X	X	X	X	X	X	X		X													X		X		X	X			X	X	
060403*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060404*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060405*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060499 limitatamente a terreni inquinati da sali di metalli pesanti provenienti da laboratorio di analisi	X	X			X	X	X		X		X																					
060502*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X				X	X	
060503	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X		X	X			X	X	X
060602*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X	
060603	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	
060699 limitatamente a reflui contenenti solfuri)	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X				X	X		
060702*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X							X	X	
060704*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X		X	X	
060799 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o solidi e/o fangosi contenenti composti organici e/o inorganici	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	
060903*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X		X	X			X		X	X				X	X	
060904	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X		X	X			X	X	X
061002*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X		X	X			X		X	X				X	X	
061302*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X		X	X			X									
070101*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X					X	X		X	X	X	X	
070103*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X								X	X	X	X	
070104*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X								X	X	X	X	
070107*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070108*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070109*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070110*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070111*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	
070112	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X		X	X			X	X	
070199 limitatamente ad acque di processo pretrattate	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X		X	X	X	X		
070201*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X					X	X		X	X	X	X	
070203*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X								X	X	X	X	
070204*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X								X	X	X	X	
070207*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070208*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070209*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070210*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X	
070211*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	
070212	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X			X	X		X		X	X			X	X		
070213	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X		X	X			X	X		
070214*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X		X	X			X	X		
070215	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X		X	X			X	X		
070216*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	
070217	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X		X	X			X		X	X			X	X		

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1 rspr	A.2 rsnp	B.1 rspr	B.2 rsnp	C rspr	D rspr	D.1 rspr	E rspr	F rspr	P.1 rspr	P.2 rsnp	H.d rspr	H.r rspr	I.d rsnp	I.r rsnp	L.1 rspr	L.2 rsnp	S.c rspr	S.s rsnp	S.a rspr	X.c rspr	X.s rsnp	W.1 rspr	W.2 rsnp	W.3 rsnp	
070299 limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
070301*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070303*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070304*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070307*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070308*	X	X		X	X	X	X			X							X		X				X				X	X	X	X			
070309*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070310*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070311*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X			X	X	X	X	X			
070312	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X		X
070399 Limitatamente ad acque di lavaggio impianti e serbatoi	X	X		X	X	X	X		X															X	X	X		X	X	X	X		
070401*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070403*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070404*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070407*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070408*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070409*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070410*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070411*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X			X	X	X	X	X			
070412	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
070413*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X	X			X	X	X	
070499 limitatamente ad acque da terreni inquinati da pesticidi organici)	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X				
070501*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070503*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070504*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070507*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070508*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070509*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070510*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070511*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X			X	X	X	X	X			
070512	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
070513*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X							X	X	X	
070514	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X									
070599 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X					X	X			
070601*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070603*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070604*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070607*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X				X	X	X	X			
070608*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X				X	X	X	X			
070609*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X				X	X	X	X			
070610*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X				X	X	X	X			
070611*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X				X	X	X	X			
070612	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		X
070699 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione e acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
070701*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070703*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070704*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070707*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X					X	X		X	X	X	X		
070708*	X	X		X	X	X	X			X							X		X				X				X	X	X	X			
070709*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070710*	X	X		X	X	X	X			X							X		X	X			X				X	X	X	X			
070711*	X	X		X	X	X	X			X		X			X		X		X				X			X	X	X	X	X			
070712	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		X

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1 rsn	A.2 rsn	B.1 rsn	B.2 rsn	C rsn	D rsn	D.1 rsn	E rsn	F rsn	P.1 rsn	P.2 rsn	H.d rsn	H.r rsn	I.d rsn	I.r rsn	L.1 rsn	L.2 rsn	S.c rsn	S.s rsn	S.a rsn	X.c rsn	X.s rsn	W.1 rsn	W.2 rsn	W.3 rsn	
070799 limitatamente a prodotti farmaceutici non commerciabili per errata formulazione	X	X		X	X	X	X		X									X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080111*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X		X	X	X	X		
080112	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X					X	X	
080113*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X					X	X	X	X		
080114	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X				X	X	X	X		
080115*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X									X	X	X	X		
080116	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X	X	
080117*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X					X	X	X	X		
080118	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080119*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X									X	X	X	X		
080120	X	X	X	X	X	X	X		X		X															X	X	X	X	X			
080121*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X				X	X	X	X	X		
080199 limitatamente ai residui della produzione di vernici, pitture, resine ed adesivi fuori specifica per la vendita	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080201	X	X		X	X	X	X		X		X							X			X	X		X									
080202	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
080203	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X			X	X				X	X	X	
080299 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o fangosi contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X	X		X		X										X	X		X	X	X				X	X	X	
080307	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
080308	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
080312*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X							X	X	X	
080313	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
080314*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X							X	X	X	
080315	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	X	
080316*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X							X	X			X	X		
080317*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X							X	X		
080318	X	X		X	X	X	X		X		X													X									
080319*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X								X	X	X	X		
080399 limitatamente a acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080409*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X					X	X				
080410	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080411*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X					X	X	X	X		
080412	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080413*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X									X	X	X	X		
080414	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X		X	X	X	X	X	
080415*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X									X	X	X	X		
080416	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X			X	X	X	X	X	
080417*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X						X	X		X	X	X	X	
080499 limitatamente a soluzioni di lavaggio impianti	X	X	X	X	X	X	X		X		X										X	X		X	X	X		X	X	X	X		
080501*	X	X		X	X	X	X		X								X		X				X										
090101*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X							X	X			X	X		
090102*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X							X	X			X	X		
090103*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X							X	X		X	X	X		
090104*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X						X	X			X	X		
090105*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X						X	X			X	X		
090106*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X	X						X	X			X	X		
090113*	X	X	X	X	X	X	X		X								X		X							X	X			X	X		
100101	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
100102	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
100103	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
100104*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										
100105	X	X		X	X	X			X		X							X			X	X		X									
100107	X	X		X	X				X		X							X			X	X		X									
100109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X					X		X	X		

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1rs	A.2rsp	B.1rsnp	B.2rsnp	C	D	D.1rsp	E	F	P.1rsp	P.2rsnp	H.drsp	H.rrsp	I.drsnp	I.rrsnp	L.1rsp	L.2rsnp	S.crsnp	S.srsnp	S.srsnp	S.a	X.crsnp	X.srsnp	W.1rsnp	W.2rsnp	W.3rsnp	
100113*	X	X			X	X	X	X			X						X		X				X											
100116*	X	X			X	X	X	X		X							X		X				X											
100117	X	X			X	X			X														X		X									
100118*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X										
100119	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100120*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X			X	X					X	X	
100121	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X		X	X		X	X	X				X	X	X	
100122*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X							X	X				X	X	X	
100123	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X	
100124	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100125	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100126	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X		X	X		X	X	X				X	X	X	
100201	X	X			X	X	X	X		X									X			X	X		X						X	X	X	
100202	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100207*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X										
100208	X	X			X	X			X		X							X				X	X		X									
100210	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100211*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100212	X	X	X	X	X	X			X		X							X				X	X		X	X	X			X	X	X	X	X
100213*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X				X	X	X	X	
100214	X	X			X	X			X		X							X				X	X		X	X	X							
100215	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X							
100305	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100325*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X								
100326	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X							
100327*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100328	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X								
100401*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X														
100406*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X											
100407*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X				X		X	X			X	X			
100409*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X	X				X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100410	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X			X	X	X	X	
100501	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X		X		X					X	X		
100506*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X			
100508*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100509	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X	
100602	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100607*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X			
100609*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100610	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X			X	X	X	X	
100701	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100702	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100703	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100704	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100705	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X				X	X			
100707*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100708	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X				X	X	X	X	
100804	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100808*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X											
100809	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100814	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100817*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X			X	X				
100818	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X			X	X				
100819*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X		X	X	X	X	X	X	
100820	X	X	X	X	X	X	X		X		X											X	X		X	X			X	X	X	X	X	
100903	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100906	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
100908	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101003	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101103	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101105	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101109*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X											
101110	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101112	X	X		X	X	X	X		X		X							X				X	X		X									
101113*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X			X	X			X	X			
101114	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X			X	X				
101116	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X			X	X				
101117*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X			X	X				

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1 rsn	A.2 rsn	B.1 rsn	B.2 rsn	C rsn	D rsn	D.1 rsn	E rsn	F rsn	P.1 rsn	P.2 rsn	H.d rsn	H.r rsn	I.d rsn	I.r rsn	L.1 rsn	L.2 rsn	S.c rsn	S.s rsn	S.a rsn	X.c rsn	X.s rsn	W.1 rsn	W.2 rsn	W.3 rsn
101118	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X						X			X	X		X	X	X				X	X	X	
101119*	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X						X		X		X	X	X	X	X							
101120	X	X			X	X	X		X	X	X							X			X	X		X								
101201	X	X			X	X	X		X	X	X							X			X	X		X								
101203	X	X			X	X	X		X	X	X							X			X	X		X								
101205	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X	X	X				X	X	
101208	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X						X	X	
101209*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							X		X	X			X									
101211*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X			X	X			X	X	
101212	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X	X	X				X	X	
101213	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X	X	X				X	X	X
101301	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X								
101304	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X										X	X		X								
110105*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X				X			X	X	
110106*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X				X			X	X	
110107*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X			X	X			X	X	
110108*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X			X	X			X	X	
110109*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X				X		X	X	X			X	X	
110110	X	X	X	X	X	X	X		X													X		X	X	X				X	X	X
110111*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X					X	X				X	X	X
110112	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X			X	X				X	X	X
110113*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X				X	X	X
110114	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X							X			X	X		X	X	X				X	X	X
110115*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X	X			X	X	X
110116*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X									
110202*	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X						X		X	X			X									
110203	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X								
110205*	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X						X		X	X			X									
110206	X	X	X	X	X	X	X		X		X										X	X		X								
110207*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X			X									
110299 limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
110501	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
110502	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
110503*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X									
110504*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X									
120101	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120102	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120103	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120104	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120105	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120106*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X							X	X	X	X	X	X
120107*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X							X	X	X	X	X	X
120108*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	X	X
120109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X		X	X					X	X	X	X	X	X	X	X
120110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	X
120112*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X		X	X			X				X	X	X	X	X	X
120113	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120114*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X		X		X	X			X		X	X				X	X	
120115	X	X	X	X	X	X	X		X													X		X	X	X				X	X	X
120116*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X				X									
120117	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120118*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X				X				X	X	X	X	X	X
120119*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
120120*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X				X									
120121	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X				X	X		X								
120199 limitatamente ad acque di processi	X	X	X	X	X	X	X		X		X										X	X		X	X	X				X	X	
120301*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X		X	X		X		X	X					X	X				X	X	
120302*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X		X	X		X		X	X			X		X	X				X	X	
130101*	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X																		
130104*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
130105*	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
130109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
130110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
130111*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X
130112*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X		X		X		X	X						X	X	X	X	X	X

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3
130113*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130204*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130205*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130206*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130207*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130208*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130301*	X	X	X	X	X	X	X							X																		
130306*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130307*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130308*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130309*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130310*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130401*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	
130402*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	
130403*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	
130501*	X	X	X	X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X									
130502*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X			X								X	
130503*	X	X	X	X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X			X	X				X	
130506*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X						X	X				X	
130507*	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X	X		X		X	X						X	X				X	
130508*	X	X	X	X	X	X	X			X		X			X		X		X	X			X			X	X				X	
130701*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130702*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130703*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X								X	X	X	X	
130801*	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X	X			X			X	X				X	
130802*	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X	X		X		X	X						X	X	X	X	X	X	
130899* limitatamente ad acque oleose, emulsioni e oli provenienti da pulizia impianti e serbatoi	X	X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X		X			X			X	X				X	X	
140601*	X	X	X	X	X	X	X			X		X					X		X				X									
140602*	X	X	X	X	X	X	X			X		X					X		X	X								X	X	X	X	
140603*	X	X	X	X	X	X	X			X		X					X		X	X								X	X	X	X	
140604*	X	X	X	X	X	X	X			X		X					X		X	X			X					X	X	X	X	
140605*	X	X	X	X	X	X	X			X		X					X		X	X			X					X	X	X	X	
150101	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150102	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150103	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150104	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150105	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150106	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150107	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150109	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
150111*	X(1)	X	X	X(1)	X(1)	X	X		X		X						X		X				X									
150202*	X(1)	X	X	X(1)	X(1)	X	X		X		X						X		X				X									
150203	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160103	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160107*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160108*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160109*	X	X	X	X	X	X	X		X		X				X																	
160110*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160111*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160112	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160113*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X			X	X	X	X	X	
160114*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X			X	X	X	X	X	
160115	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X			X	X	X	X	X	
160116	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160117	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160118	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160119	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160120	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								
160121*	X	X	X	X	X	X	X		X		X						X		X	X		X	X	X								

CER	R.12	R.13	D.8	D.9	D.13	D.14	D.15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3	
160122	X	X				X	X		X		X							X			X	X		X									
160209*							X									X																	
160210*	X	X														X																	
160211*	X	X						X		X							X		X				X										
160213*	X	X						X		X							X		X				X										
160214	X	X							X		X							X			X	X		X									
160215*	X	X			X	X	X	X		X							X		X				X										
160216	X	X				X	X		X													X		X									
160303*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X				X	X		
160304	X	X	X	X	X	X					X							X			X	X		X	X	X				X	X		
160305*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X				X	X		
160306	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X		X	X		X	X	X				X	X		
160601*	X	X						X		X		X			X		X		X	X			X										
160602*	X	X						X		X							X		X				X										
160603*	X	X						X		X							X		X				X										
160604	X	X							X		X							X			X	X		X									
160605	X	X							X		X							X			X	X		X									
160606*	X	X						X		X							X		X	X			X		X	X	X						
160708*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X								X	X	X	X		
160709*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X		X	X				X	X		
160799 limitatamente a acque di lavaggio serbatoi	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X		
160801	X	X			X	X		X		X								X			X	X		X									
160802*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
160803	X	X			X	X		X		X								X			X	X		X									
160804	X	X			X	X		X										X				X		X									
160805*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
160806*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X				X	X		
160807*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
160901*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
160902*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										
160903*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										
160904*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										
161001*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X					X	X				X	X		
161002	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X				X	X		X	X	X				X	X	X	
161003*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X			X		X	X				X	X	X	
161004	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X					X		X		X	X		X	X	X							X
161101*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
161102	X	X			X	X		X		X								X			X	X		X									
161103*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
161104	X	X		X	X	X	X	X		X								X		X		X	X		X								
161105*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X				X										
161106	X	X			X	X		X		X								X			X	X		X									
170201	X	X						X		X								X			X	X		X									
170202	X	X						X		X								X			X	X		X									
170203	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X			X	X		X								
170204*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										
170301*	X	X		X	X	X	X	X		X		X			X		X		X				X										
170302	X	X			X	X		X		X								X			X	X		X									
170303*	X	X		X	X	X	X	X		X		X			X		X		X				X										
170402	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170405	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170407	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170411	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170503*	X (1)	X		X (1)	X (1)	X	X		X								X		X				X										
170504	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170505*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X			X		X	X					X	X		
170506	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X			X	X		X	X	X					X	X		
170507*	X (1)	X		X (1)	X (1)	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X		X	X			X										
170508	X	X		X	X	X	X	X		X								X			X	X		X									
170603*	X						X	X		X							X		X	X			X										
170604	X						X			X								X			X	X		X									
170801*	X	X		X	X	X	X	X		X							X		X	X			X										

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3
170802	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
170902*					X	X	X									X																
170903*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X									
170904	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
180106*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X				X		X	X				X	X	
180107	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X				X	X	
190102	X	X			X	X	X														X	X		X								
190105*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X				X									
190106*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X						X	X				X	X	
190107*	X	X			X	X	X																X									
190110*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X	X			X									
190111*	X	X			X	X	X																X									
190112	X	X			X	X	X															X	X		X							
190113*	X	X			X	X	X															X	X		X							
190114	X	X			X	X	X															X	X		X							
190115*	X	X			X	X	X															X	X		X							
190116	X	X			X	X	X															X	X		X							
190117*	X	X			X	X	X															X	X		X							
190118	X	X			X	X	X															X	X		X							
190119	X	X			X	X	X															X	X		X							
190199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o fangosi contenenti composti organici/inorganici	X	X			X	X	X															X	X		X	X				X	X	
190203	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X					
190204*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X		X	X						
190205*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X	X			X		X	X				X	X	
190206	X	X			X	X	X		X															X	X	X				X	X	
190207*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X	X								X	X	X	X	
190208*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X				X					X	X	X	X	
190209*	X	X			X	X	X	X		X							X		X				X									
190210	X	X			X	X	X		X		X						X		X			X	X		X			X	X	X	X	
190211*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X				X		X	X		X	X	X	X	
190299 limitatamente ad acque di lavaggio serbatoi e impianti	X	X			X	X	X	X														X	X		X	X				X	X	X
190304*	X	(1)			X	(1)	X																X									
190305	X	X			X	X	X																X	X		X						
190306*	X	(1)			X	(1)	X																X									
190307	X	X			X	X	X															X	X		X							
190404	X	X			X	X	X	X	X		X	X						X				X	X		X	X	X			X	X	X
190603	X	X			X	X	X	X	X		X	X						X				X		X	X	X				X	X	X
190604	X	X			X	X	X															X	X		X							
190605	X	X			X	X	X	X	X													X	X		X	X	X			X	X	X
190606	X	X			X	X	X															X	X		X							
190699 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio e acque madri con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o fangosi contenenti composti organici/inorganici	X	X			X	X	X															X	X		X							X
190702*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X				X		X	X						
190703	X	X			X	X	X	X	X		X						X					X	X		X	X	X			X	X	X
190801	X	X			X	X	X															X	X		X							
190802	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X							
190805	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X			X	X	X
190806*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X				X									
190807*	X	X			X	X	X	X	X		X						X		X				X		X	X				X	X	
190808*	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X		X		X				X		X	X				X	X	
190809	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X		X	X	X	X
190810*	X	X			X	X	X	X	X		X	X		X	X		X		X	X			X		X	X	X	X	X	X	X	X

CER	R12	R13	D8	D9	D13	D14	D15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3	
190811*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X				X		X	X				X	X		
190812	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
190813*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X							X		X	X				X	X	
190814	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
190899 limitatamente a fanghi dal trattamento acque reflue da autolavaggio	X	X	X	X	X	X	X															X	X		X	X	X				X	X	X
190901	X	X				X	X		X		X							X				X	X		X								
190902	X	X	X	X	X	X	X		X									X				X	X		X	X	X				X	X	X
190903	X	X	X		X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	
190904	X	X			X	X	X		X		X											X	X		X								
190905	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X								
190906	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
190999 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti organici e/o inorganici	X	X	X	X	X	X	X															X	X		X	X	X				X	X	X
191001	X	X			X	X	X															X	X		X								
191002	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X								
191003*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X									
191004	X	X			X	X	X															X			X								
191005*	X	X			X	X	X																	X									
191006	X	X			X	X	X															X	X		X								
191101*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X									
191102*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X				X				X					
191103*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X		X		X		X	X						X	X		X	X	X	X	X
191104*	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X			X		X		X	X				X		X	X				X	X	X
191105*	X	X	X	X	X	X	X	X		X							X		X					X		X	X				X	X	X
191106	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
191107*	X	X			X	X	X																	X									
191199 limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, residui liquidi e/o fangosi contenenti composti organici/inorganici	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	
191301*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X									
191302	X	X			X	X	X		X		X												X	X		X							
191303*	X	X			X	X	X	X		X							X		X					X		X	X				X	X	
191304	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
191305*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X		X				X		X	X				X	X	X	
191306	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X				X	X	X
191307*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X		X						X	X	X				X	X	X
191308	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X				X	X		X	X				X	X	X	
200101	X	X							X		X							X				X	X		X					X	X		
200102	X	X							X		X							X				X	X		X								
200111	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X								
200113*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X		X	X				X				X	X	X	X	X	X
200114*	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X							X			X	X	X
200117*	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X				X	X				X	X	X	
200121*	X	X							X		X							X		X	X			X									
200123*	X	X							X		X							X		X	X			X									
200125	X	X	X	X	X	X	X		X														X						X	X			
200126*	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X		X		X		X	X				X					X	X			
200127*	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X		X	X			X		X	X		X	X			
200128	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X						
200129*	X	X			X	X	X		X		X							X		X	X			X		X	X						
200130	X	X			X	X	X		X		X							X				X	X		X	X	X						

CER	R.12	R.13	D.8	D.9	D.13	D.14	D.15	A.1	A.2	B.1	B.2	C	D	D.1	E	F	P.1	P.2	H.d	H.r	I.d	I.r	L.1	L.2	S.c	S.s	S.a	X.c	X.s	W.1	W.2	W.3
200133*	X	X						X		X							X		X	X			X									
200134	X	X							X		X							X				X	X	X								
200135*	X	X						X		X							X		X	X			X									
200136	X	X							X		X							X			X	X		X								
200137*	X	X			X	X	X	X		X							X		X	X			X									
200139	X	X							X		X							X			X	X		X								
200140	X	X							X		X							X			X	X		X								
200141	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
200202	X	X			X	X	X		X		X							X			X	X		X								
200303	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
200304	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
200306	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X	X	X			X	X	X	
200307	X	X	X	X	X	X	X		X		X							X			X	X		X								

- (1) esclusi i rifiuti contenenti amianto
- (2) limitatamente ai rifiuti non contaminati dalle sostanze previste dall'allegato IV del Regolamento 850/2004/CE in concentrazioni superiori ai limiti ivi riportati

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- palazzina uffici su 4 piani;
- copertura mobile di tipo retrattile;
- 2 pese per automezzi (prevista la sostituzione di 1 pesa con il presente atto);
- 1 cabina elettrica (previsto ampliamento con il presente atto);
- laboratorio chimico (di nuova realizzazione con il presente atto).

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- muletti;
- caricatore semovente con benna a polipo;
- autospurghi.

L'impianto funziona 24h su 24h ore in modo continuativo.

B.1.3 Descrizione dei trattamenti

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

SCHEMA DI FLUSSO DEL TRATTAMENTO/RECUPERO DEI RIFIUTI

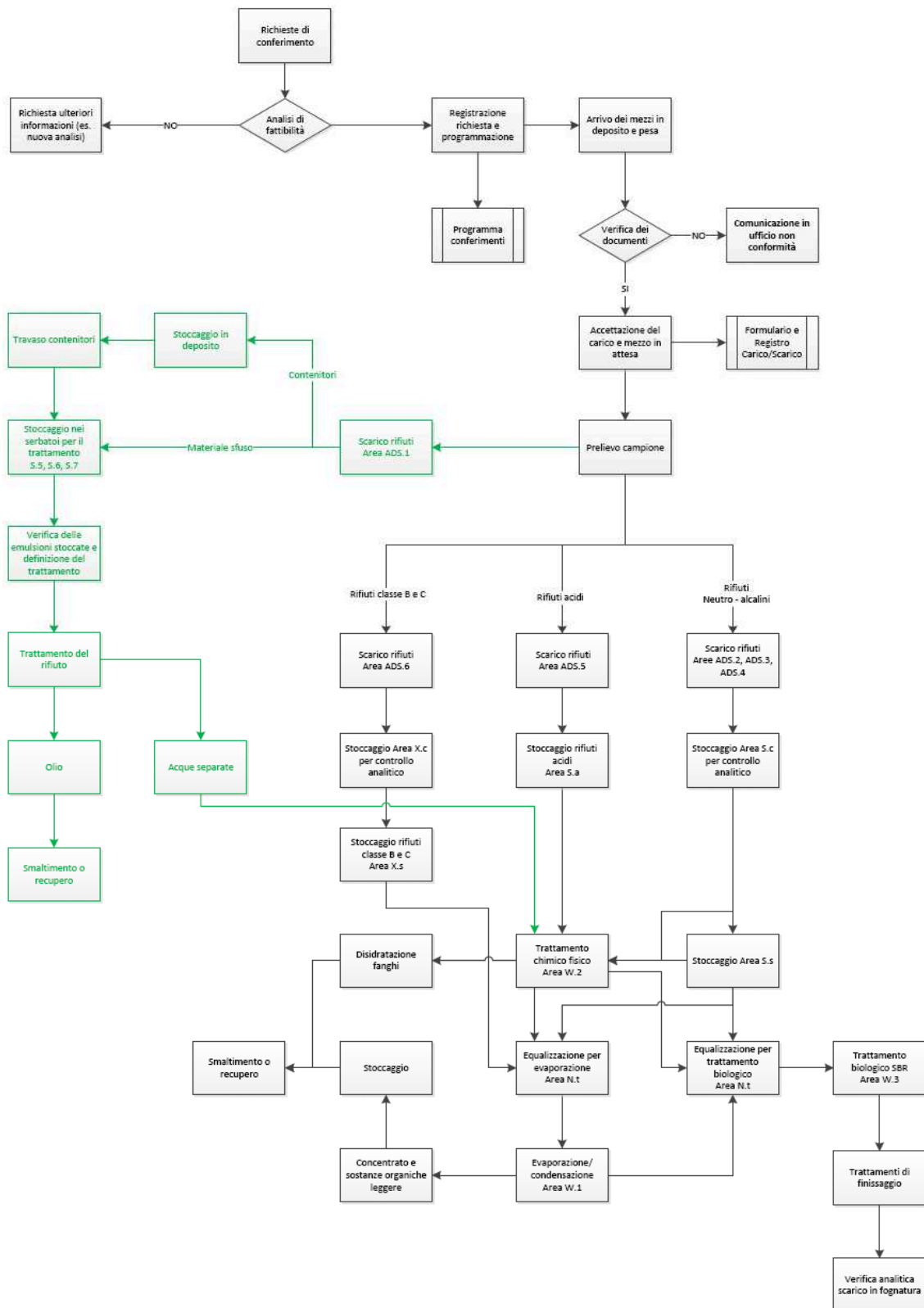


Figura B2 – Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti.

L'attività autorizzata consiste nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Attualmente l'attività prevalente svolta è costituita dal ritiro, deposito e trattamento di separazione fisica (solido-liquido) e chimica a caldo (liquido-liquido) di reflui oleosi di ogni genere, in particolare

emulsioni oleose e oli esausti, con invio delle frazioni separate, vale a dire oli e acque, rispettivamente al recupero presso gli impianti COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati) e allo smaltimento in impianti di depurazione. Altre attività sono il trattamento dei rifiuti liquidi, provenienti in maggior parte dal trattamento interno di separazione esistente, ai fini del recapito dei reflui nella rete fognaria comunale e il ritiro, deposito e trattamento di altri rifiuti in genere, con recapito finale al recupero o allo smaltimento, sulla base delle caratteristiche dei rifiuti stessi e della destinazione indicata all'atto del ritiro in impianto.

Trattamenti

Le operazioni di trattamento chimico-fisico D9 avvengono nell'Area C, nell'area D e nell'Area E, dove sono sottoposti a trattamento i rifiuti oleosi.

Nell'**Area C**, nell'ambito delle operazioni D9, è previsto il trattamento di disemulsione con additivi chimici della fase acquosa proveniente dalla centrifugazione verticale e delle emulsioni oleose a basso carico d'olio (< 10%) per la separazione di una fase più oleosa da una fase meno oleosa.

Nell'area C inoltre sono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), di raggruppamento (D13) e ricondizionamento (D14) sia di oli pronti per il conferimento al COOU che di slop da trattare.

Anche nell'**area D**, vengono effettuate operazioni di separazione chimico-fisica mediante trattamenti di disemulsione a caldo o a freddo con additivi.

Nell'**Area E**, nell'ambito delle operazioni D9, sono previsti i trattamenti di:

1. centrifugazione, con apparecchiatura di tipo orizzontale, dei materiali tal quali per la separazione tra la fase liquida e la fase solida;
2. centrifugazione, con apparecchiatura di tipo verticale, della fase liquida separata nella centrifugazione orizzontale, per la separazione della stessa in una fase più ricca in olio e l'altra meno ricca di olio, con invio della fase ricca in olio al deposito di oli da inviare al COOU, posti nell'Area C e con invio della fase meno ricca in olio ai reattori per il trattamento di ulteriore separazione tra fase oleosa e fase acquosa (disemulsione con additivi chimici), posti sempre nell'Area C.

I rifiuti non oleosi sono sottoposti ad operazioni D13, D14 e D15 nelle altre aree dell'impianto, come riportate nella tabella B1 di cui alle pagine precedenti, per partite distinte e separate dagli altri rifiuti in deposito preliminare, e contrassegnate in maniera evidente con opportuni cartelli, in modo da evitare problematiche di conferimento.

Si evidenzia a questo riguardo che, in ogni caso, ogni partita di rifiuti viene ben contraddistinta, con etichette e/o cartelli, in modo che siano ben visibili ed immediatamente leggibili il CER e la provenienza, come previsto dalle norme di buona gestione di questo tipo di impianti.

Aree di stoccaggio varie

E' previsto lo spostamento delle aree A1, A2, B1, B2 e F. Si precisa che nell'area 'F' (stoccaggio di rifiuti contenenti PCB) saranno depositati rifiuti su pallets dotati di bacino di contenimento integrato.

Aree di scarico e serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi:

E' stata autorizzata ma non ancora messa in atto la creazione di nuove aree di scarico e deposito rifiuti:

- n. 3 aree attrezzate di scarico rifiuti di tipo neutro-alcalino, dotate di apparecchiature di grigliatura e dissabbiatura;
- n. 1 area attrezzata di scarico rifiuti acidi completa di apparecchiature di filtrazione/grigliatura;
- n. 1 area attrezzata di scarico rifiuti liquidi infiammabili classi B e C completa di apparecchiature di filtrazione/grigliatura;
- batteria di 6 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcalini in ingresso (serbatoi di controllo) da 37 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.c);
- batteria di 18 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcalini da 92 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.s);
- batteria di 2 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili in ingresso (serbatoi di controllo) da 37 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area X.c);

- batteria di 4 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili da 92 mc utili, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area X.s);
- batteria di n. 2 serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi acidi in PEAD da 32,5 mc, completa della strumentazione di misura e controllo dei livelli (area S.a).

La linea di scarico 4 sarà adibita, inoltre, al lavaggio interno delle autocisterne.

Per quanto riguarda gli accorgimenti in materia di sicurezza antincendio riguardo all'area di scarico rifiuti liquidi infiammabili e alle aree di stoccaggio X.c e X.s:

- l'area di scarico è dotata di idoneo sistema di protezione antincendio, con lance schiumogene, polmonazione con azoto, sistema di raffreddamento a pioggia e dispositivi di rilevazione. Inoltre è prevista la messa a terra delle autocisterne durante le operazioni di carico e scarico;
- i serbatoi delle aree X.c e X.s sono inseriti all'interno di un bacino di contenimento separato, in c.a., impermeabilizzato e protetto dalla corrosione con resine epossidiche vetrificanti. Il bacino è dimensionato per contenere l'intero contenuto di tutti i serbatoi presenti. Lo stoccaggio sarà dotato di impianto di raffreddamento a diluvio (sprinkler) a comando manuale, di impianto di spegnimento a schiuma chimica e di sistema di polmonazione con azoto, compartimentazione con pannelli REI 120, copertura metallica chiusa con telone di tipo autoestinguente;
- l'impianto elettrico è conforme alle norme ATEX, e saranno presenti interruttori di sgancio e allarmi.

Impianto di evaporazione rifiuti liquidi (Area W.1 e area N.t 2 collegata):

I liquami alimentati all'impianto provengono dai 2 serbatoi di equalizzazione N.t 2 del volume complessivo di 800 mc.

L'impianto di evaporazione è costituito da 3 unità funzionanti in parallelo (di cui 2 funzionanti e la terza di riserva) di tipo multiplo stadio con scambiatore di riscaldamento a circolazione forzata esterna. Ciascuna linea è dotata, a valle dell'ultimo stadio, di sistema di condensazione di composti organici leggeri, separati dalle soluzioni acquose iniziali. Ogni linea di evaporazione è dotata da un proprio generatore di vapore con relativa centrale termica bi-fuel a gasolio/metano.

Le condense (distillato) vengono inviate verso il serbatoio di equalizzazione N.t 1 prima di essere inviate al successivo trattamento biologico SBR; il concentrato viene inviato, invece, in 2 serbatoi presso la zona di stoccaggio S.s completamente coibentati mediante lana di roccia e lamierino esterno in alluminio, prima di essere avviato al recupero/smaltimento finale previa caratterizzazione analitica (la frazione di concentrato residuo del previsto nuovo trattamento di evaporazione dovrà essere recapitata ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero energetico R1 o di incenerimento D10).

Per ciascuna linea è stato previsto un impianto con potenzialità tale da trattare circa 150 mc/g in ciclo continuo, 24 h/g; l'impianto ha la potenzialità complessiva di 450 mc/g.

Linea di trattamento chimico-fisico BATCH (area W.2)

Degli n. 8 reattori identici da 50 mc utili disponibili si prevede di utilizzare, in regime di funzionamento ordinario, n. 5 reattori per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi e di destinare i restanti n. 3 reattori allo stoccaggio e condizionamento fanghi (sia da trattamento chimico-fisico, che da trattamento biologico). In ogni caso, le linee di processo sono tali da garantire l'interscambiabilità funzionale di tutti i reattori. I reattori sono muniti di strumentazione di misura e controllo livello e strumentazione portatile di misura e controllo parametri di processo (pH, potenziale Redox, temperatura, ecc).

I reagenti chimici necessari al trattamento chimico-fisico sono stoccati ed eventualmente preparati in un'apposita area dell'impianto; lo stoccaggio dei prodotti avviene in diverse apparecchiature, suddivise per tipologia, a seconda dello stato fisico dei prodotti stessi. I reagenti chimici in soluzione acquosa (cloruro ferrico, acido solforico, perossido di idrogeno, idrossido di sodio) sono stoccati in serbatoi in PEAD da 30 mc con relativi bacini di contenimento, la calce in polvere in un silo da 60 mc, mentre il polielettrolita viene stoccato in sacchi da 25 kg.

I rifiuti liquidi destinati al trattamento chimico-fisico sono inviati mediante i gruppi pompanti di evacuazione dai serbatoi di stoccaggio alla sezione di trattamento, costituita da una batteria di reattori di trattamento di tipo "batch" (ovverosia operanti in regime "discontinuo"); si tratta di reattori con agitatori, all'interno dei quali al rifiuto sono addizionati reagenti chimici necessari al trattamento

e in cui è effettuata anche la fase di sedimentazione (separazione fisica per gravità) dei fanghi prodotti. Prima dei trattamenti saranno effettuate delle prove jar-test in laboratorio per verificare la trattabilità.

I processi che possono essere effettuati, come da documentazione agli atti, sono:

- precipitazione dei metalli (cromo, arsenico, bario, cadmio, rame, fluoruri, ferro, piombo, manganese, mercurio, nichel, selenio, zinco);
- precipitazione dei fosfati;
- ossidazione chimica (rimozione delle sostanze organiche con reattivo di fenton).

La capacità di trattamento della linea di trattamento chimico-fisico BATCH è pari a 500 mc/g, complessivamente in 16 ore lavorative.

Impianto di stoccaggio, condizionamento e disidratazione fanghi (area W.2)

I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico nei reattori "batch" ed i fanghi prodotti da altre fasi di trattamento (fanghi prodotti dal trattamento biologico SBR o fanghi primari estratti sul fondo del sedimentatore posto a monte del reattore SBR) sono stoccate in serbatoi con agitatore. Le diverse tipologie di fanghi (chimici, biologici) possono essere stoccati separatamente oppure si può ottenere un fango a matrice mista. I serbatoi possono essere utilizzati per il condizionamento dei fanghi (miscelazione dei fanghi con opportuni reagenti chimici), per l'accumulo sotto agitazione degli stessi ed eventualmente anche per l'ispessimento ad agitazione disattivata.

Il condizionamento è un trattamento a cui vengono sottoposti i fanghi e che consente principalmente una maggiore disidratabilità/filtrabilità con conseguente maggiore efficienza durante il successivo trattamento di disidratazione, effettuato per ridurre il volume dei fanghi e quindi il costo delle successive operazioni di trattamento e smaltimento. Inoltre il condizionamento determina una migliore qualità del surnatante separato, il quale ha un minore tenore di sostanze organiche inquinanti e viene immesso nuovamente nella linea reflui. Il metodo utilizzato per il condizionamento prevede l'utilizzo di sostanze organiche o inorganiche (calce, polielettrolita) capaci di separare le sostanze colloidali dall'acqua, favorendo la loro coagulazione e aggregazione sotto forma di flocculi pesanti sedimentabili.

L'impianto di disidratazione fanghi, per la riduzione del contenuto di umidità degli stessi, è costituito da una filtropressa a piastre.

Il fango disidratato, scaricato dalla pressa, è evacuato mediante un trasportatore a doppia coclea ed è sollevato per essere immesso in appositi cassoni scarrabili, per mezzo di un trasportatore a palette tipo "redler", in attesa di essere inviato allo smaltimento finale, previa caratterizzazione dello stesso in laboratorio. L'acqua surnatante fluisce in una vasca polmone da cui è prelevata per essere inviata alla vasca di equalizzazione del trattamento biologico SBR (Sequencing Batch Reactor).

La capacità di trattamento dell'impianto è pari a 31 m³/g.

Impianto di trattamento biologico SBR (area W.3 e area N.t 1 collegata)

Gli SBR rappresentano dei sistemi di trattamento biologici a flusso discontinuo, costituiti da un bacino in cui si sviluppano processi di ossidazione biologica, denitrificazione e di sedimentazione e dal quale si provvede altresì all'estrazione sia dell'effluente depurato che dei fanghi di supero. Tali processi vengono condotti in tempi diversi, variando ciclicamente le condizioni di funzionamento dell'impianto; si ripropone un processo a fanghi attivi nel quale le diverse fasi di processo si susseguono in sequenza temporale.

L'impianto di trattamento SBR può ricevere i reflui provenienti dall'impianto di evaporazione (distillato) e, qualora la qualità lo rendesse opportuno, i reflui provenienti dal trattamento chimico-fisico "batch", nonché i reflui surnatanti dal trattamento di disidratazione fanghi ed i rifiuti contenuti nei serbatoi di stoccaggio (ad esclusione dei rifiuti acidi).

L'impianto è suddiviso in 2 linee di trattamento in parallelo della medesima potenzialità. I reflui sono inizialmente inviati al serbatoio di equalizzazione (area N.t 1) di capacità pari a 450 mc che ha la funzione di polmone al trattamento biologico aerobico, per assicurare costanza, in qualità e quantità, del refluo da trattare (compreso il periodo notturno e durante i fine settimana). A valle dell'equalizzazione è previsto per ciascuna linea uno stadio di sedimentazione primaria statica, allo scopo di eliminare eventuali solidi sospesi.

Il trattamento biologico avviene nelle vasche successive, 2 reattori di trattamento installati in parallelo costituiti da vasche in c.a. di volume pari a 4.500 mc ; all'interno di ciascun reattore è installato un sistema di agitatori/aeratori sommersi. Il processo di trattamento si svolge attraverso l'alternarsi di fasi di ossidazione (fase aerobica tramite aerazione) e miscelazione (fase anossica tramite miscelazione con fanghi attivi) che permettono rispettivamente l'ossidazione dei composti organici e azotati (ossidazione/nitrificazione) e la riduzione dei nitriti e nitrati (denitrificazione) ad azoto molecolare. I reattori sono dotati di strumentazione di misura e controllo dei parametri di processo (ossigeno disciolto, potenziale Redox, solidi sospesi) e di strumentazione di misura e controllo del livello di riempimento.

Al termine delle reazioni, i reattori fungono da vasche di sedimentazione per la separazione statica dell'acqua trattata dai fanghi prodotti dal processo depurativo.

Durante il trattamento biologico è previsto inoltre l'eventuale uso di reagenti chimici: policloruro di alluminio, ipoclorito di sodio, reattivo "nutriente" ricco in carbonio, polielettrolita, carbone attivo) I reagenti chimici eventualmente necessari sono stoccati (in cisternette mobili in PEAD da 1 mc, in sacchi da 25 kg) e preparati in una apposita area dell'impianto, in prossimità delle vasche.

A valle del trattamento biologico infine, prima dello scarico finale in fognatura i reflui confluiscono in una vasca di accumulo da 450 mc comune ad entrambe le linee, necessaria come vasca di laminazione finale per un trattamento di finissaggio tramite sezione di filtrazione a sabbia per la rimozione di eventuali fanghi ed in generale dei solidi sospesi. E' anche previsto un sistema di misura della portata inviata allo scarico.

La potenzialità di trattamento è pari a 255 mc/g per ogni linea, la portata complessiva è pari a 510 mc/g per 365 g/a.

Operazioni di miscelazione

Le operazioni di miscelazione devono rispettare le prescrizioni del d.d.s 1795/2014.

In particolare non saranno effettuate fra rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, di polimerizzazione, ecc; saranno realizzate previo accertamento preliminare della fattibilità delle stesse da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche effettuate sulla natura e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nonché sulla compatibilità degli stessi tra di loro, il tutto certificato da tecnico competente mediante analisi chimico-fisiche e prove di laboratorio.

Il rifiuto sarà preventivamente controllato a cura del Tecnico Responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuti per verificarne la compatibilità chimico-fisica; l'esito delle verifiche sarà riportato nell'apposito Registro di miscelazione. Le caratteristiche chimico-fisiche della partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione, saranno tali da non pregiudicare l'efficacia del trattamento finale né la sicurezza di tale trattamento.

Inoltre ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione prima del suo avviamento a impianto di recupero/smaltimento con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo sarà caratterizzata mediante analisi chimica.

Sono previste operazioni di miscelazione ai sensi dell'art. 187 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 (miscele non in deroga e in deroga).

Con riferimento alla compatibilità fra classi H dei rifiuti pericolosi oggetto di miscelazione, non sono previste miscele in deroga di rifiuti caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12, mentre sono previste miscele di rifiuti caratterizzate dalle altre classi di pericolo opportunamente divise in gruppi compatibili. Ogni singolo gruppo prevede di miscelare esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga – art. 187). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei vari sottogruppi, non è prevista la miscelazione in deroga con altri rifiuti non pericolosi.

Gruppi di classi di pericolosità (classi H) ammesse per la miscelazione:

- Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H7, H10, H11;
- Gruppo (B1) infiammabili: H3a, H5, H6, H14;
- Gruppo (B2) infiammabili: H3b, H5, H6, H14; Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H8 (acidi), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente acido);
- Gruppo (D) corrosivi perché basici: H8 (basici), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente basico);

- Gruppo (E) irritanti: H4, H5, H6, H8, H10, H13, H14, H15.

Quindi le miscele di rifiuti saranno effettuate sia considerando la natura merceologica e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, sia valutando la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti. Le miscele saranno effettuate nel rispetto di tali gruppi indicati nelle tabelle successive.

Nota: nella miscela dei rifiuti saranno rispettati i criteri di compatibilità chimica riportati nella tabella E.2 della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

MISCELE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

NP1: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici	
CER ingresso	DESTINO miscela
02.03.03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D.10, D.9, D.8
02.05.01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02.07.02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02.07.03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	
02.07.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
04.01.05 liquido di concia non contenente cromo	
04.02.17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16	
05.01.14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
05.06.04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
08.01.12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	
08.01.20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	
08.03.08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
08.03.13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	
08.04.16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	
16.01.15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	
16.03.06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	
16.10.02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	
16.10.04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03	
19.06.03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19.07.03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	
19.13.08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	

NP1bis: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici	
CER ingresso	DESTINO miscela
03.03.11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	D.10, D.9, D.8
04.01.07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04.02.20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	
08.03.07 fanghi acquosi contenenti inchiostro	
08.04.12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	
08.04.14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	
10.01.21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	
10.12.13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
11.01.10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	

NP2: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente inorganici	
CER ingresso	DESTINO miscela
01.01.01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D.9, D.8
01.01.02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01.03.06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	
01.04.12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	
01.04.13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
04.01.04 liquido di concia contenente cromo	
05.01.16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio	
06.03.14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	
08.02.03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	
11.01.12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
11.01.14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
11.02.06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	
16.03.04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	

NP2: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente inorganici		DESTINO miscela
CER ingresso		
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	
16.10.04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	
32) 19.04.04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	

NP3: rifiuti costituiti da fanghi con inquinanti principalmente organici		DESTINO miscela
CER ingresso		
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D1
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	
02.01.07	rifiuti della silvicoltura	
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.04.01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	
04.02.10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	
05.01.10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	
07.01.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	
07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	
07.02.15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07.0. 14	
07.02.17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07.02.16	
07.03.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11	
07.04.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11	
07.05.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11	
07.06.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	
07.07.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11	
08.04.12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	
08.04.14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	
10.01.21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05	
20.03.03	residui della pulizia stradale	
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	

Tutti i rifiuti costituenti la miscela dovranno in particolare avere almeno il 25% di sostanza secca.

NP4: rifiuti costituiti da fanghi con inquinanti principalmente inorganici		DESTINO miscela
CER ingresso		
01.01.01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D9, D1
01.03.06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	
01.03.08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	
01.03.09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	
01.04.09	scarti di sabbia e argilla	
01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	
01.04.12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11	
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	
01.05.08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	

NP4: rifiuti costituiti da fanghi con inquinanti principalmente inorganici		DESTINO miscela
CER ingresso		
05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
05.01.14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
05.01.16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	
05.06.04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02	
06.06.03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06.06.02	
06.09.04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06.09.03	
08.02.01	polveri di scarto di rivestimenti	
08.02.02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	
10.08.20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19	
10.11.10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09	
10.11.14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13	
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10.12.03	polveri e particolato	
10.12.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
10.12.12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10.12.11	
10.13.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	
11.02.03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11.02.05	
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	
19.01.18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17	
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19.09.01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19.09.03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19.09.06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
19.11.06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05	
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03	
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05	
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	
20.02.02	terra e roccia	

Tutti i rifiuti costituenti la miscela dovranno in particolare avere almeno il 25% di sostanza secca.

NP4bis: ceneri leggere		DESTINO miscela
CER ingresso		
10.01.02	ceneri leggere di carbone	
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10.01.05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10.01.07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16	
10.01.19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18	
10.02.08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07	
10.02.14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13	
10.03.26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25	
10.07.03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10.07.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10.08.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17	
10.11.16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15	
10.11.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17	

D1, D9

NP4ter: ceneri pesanti		DESTINO miscela
CER ingresso		
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	
10.01.24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	

D1, D9

NP5: rifiuti prodotti da acque di raffreddamento		
CER ingresso		DESTINO miscela
10.01.26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D9, D1
10.02.12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11	
10.03.28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27	
10.04.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09	
10.05.09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08	
10.06.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09	
10.07.08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07	
10.08.20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19	

NP6: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (materiali plastici)		
CER ingresso		DESTINO miscela
07.02.13	rifiuti plastici	R3
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15.01.02	imballaggi in plastica	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (<i>limitatamente ai materiali plastici</i>)	
15.01.06	imballaggi in materiali misti (<i>limitatamente ai materiali plastici</i>)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente ai serbatoi in materiale plastico</i>)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (<i>limitatamente ai materiali plastici</i>)	
17.02.03	plastica	
19.12.04	plastica e gomma (<i>limitatamente alla plastica</i>)	
20.01.39	plastica	

NP7: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (materiali ferrosi)		
CER ingresso		DESTINO miscela
02.01.10	rifiuti metallici (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	R4
10.02.10	scaglie di laminazione	
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
15.01.04	imballaggi metallici (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente ai materiali ferrosi d e a quelli bonificati</i>)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	
17.04.05	ferro e acciaio	
17.04.07	metalli misti (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	
19.12.02	metalli ferrosi	
20.01.40	metallo (<i>limitatamente ai materiali ferrosi</i>)	

NP8: rifiuti solidi di natura mista da inviare al recupero (metalli non ferrosi)		
CER ingresso		DESTINO miscela
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
15.01.05	imballaggi in materiali compositi (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>)	
15.01.06	imballaggi in materiali misti (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>)	
16.01.16	serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi e a quelli bonificati</i>)	
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>)	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>)	
17.04.02	alluminio	
17.04.07	metalli misti (<i>limitatamente ai materiali non ferrosi</i>)	
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19.12.03	metalli non ferrosi	
20.01.40	metallo (<i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>)	

MISCELE DI RIFIUTI PERICOLOSI

P1: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici, soluzioni di lavaggio		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D10, R1, D9
07.02.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.04.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.05.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.06.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07.07.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	
12.03.02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	

P1bis: rifiuti liquidi contenenti sostanze pericolose		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
09.01.01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D10, D9, R1
09.01.02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	
09.01.04*	soluzioni fissative	
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	
19.01.06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	
19.02.11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
20.01.17*	prodotti fotochimici	

P2: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici, fondi di distillazione		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.08*	altri fondi e residui di reazione	D.10, D.9, R.1
07.02.08*	altri fondi e residui di reazione	
07.03.08*	altri fondi e residui di reazione	
07.04.08*	altri fondi e residui di reazione	
07.05.08*	altri fondi e residui di reazione	
07.06.08*	altri fondi e residui di reazione	
07.07.08*	altri fondi e residui di reazione	
08.04.17*	olio di resina	

P2bis: fondi e residui di reazione, alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D.10, D.9, R.1
07.02.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07.03.07*	fondi e residui di reazione alogenati	
07.04.07*	fondi e residui di reazione alogenati	
07.05.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07.06.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07.07.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	

P3: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici contenenti solventi non alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D.10, D.9, R.2, R.1
07.02.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.03.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.04.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.05.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
09.01.03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi (<i>limitatamente ai solventi non alogenati</i>)	
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	

P3: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici contenenti solventi non alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
(limitatamente ai solventi non alogenati)		
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai rifiuti contenenti solventi non alogenati)	
18.01.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai rifiuti liquidi contenenti solventi non alogenati)	
20.01.13*	solventi (limitatamente ai solventi non alogenati)	

P4: rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici contenenti solventi alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11 Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.
07.02.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.03.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.04.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.05.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.06.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07.07.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D.10, D.9 R.2, R.1

P5: rifiuti liquidi di natura acida		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
06.01.01*	acido solforico ed acido solforoso	Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.
06.01.02*	acido cloridrico	
06.01.03*	acido fluoridrico	
06.01.04*	acido fosforico e fosforoso	
06.01.05*	acido nitrico e acido nitroso	
06.01.06*	altri acidi	
06.07.04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	
10.01.09*	acido solforico	
11.01.05*	acidi di decappaggio	
11.01.06*	acidi non specificati altrimenti	
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)	
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)	
19.11.07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi (limitatamente ai rifiuti liquidi di natura acida)	

(a) Operazione R6 limitatamente alle miscele del medesimo acido

P6: rifiuti liquidi di natura basica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
05.01.11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico) Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.
06.02.01*	idrossido di calcio	
06.02.03*	idrossido di ammonio	
06.02.04*	idrossido di sodio e di potassio	
06.02.05*	altre basi	
11.01.08*	fanghi di fosfatazione	
11.01.09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose (limitatamente ai rifiuti liquidi di natura basica)	
19.11.04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	
19.11.07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi (limitatamente ai rifiuti liquidi di natura basica)	

b) Operazione R6 limitatamente alle miscele della medesima base

P7: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti solventi non alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
04.01.03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, D.10, D.9,

P7: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti solventi non alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
08.01.11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	mutageni: H.7, H.10, H.11;	D.1, R.1
08.01.13* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14;	
08.01.15* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	
08.01.19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21* residui di vernici o di sverniciatori		
08.03.14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
08.04.09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
14.06.05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		

P8: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti solventi alogenati		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
07.01.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11; Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	D.10, D.9, D.1, R.1
07.02.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.03.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07.04.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
07.05.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.06.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07.07.09.* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
08.01.11.* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.13.* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17.* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21.* residui di vernici o di sverniciatori (<i>limitatamente a quelli contenenti solventi alogenati</i>)		
08.03.14.* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (<i>limitatamente a quelli contenenti solventi alogenati</i>)		
08.04.09.* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.11.* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.13.* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
14.06.04.* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		

P9: fanghi di natura prevalentemente inorganica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
05.01.15* filtri di argilla esauriti	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11	D.9, D.1
06.03.13* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06.04.03* rifiuti contenenti arsenico		
06.04.04* rifiuti contenenti mercurio	Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido)	
06.04.05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
06.10.02* rifiuti contenenti sostanze pericolose		
10.04.07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10.05.06* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico)	
10.06.07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10.11.13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		
10.12.09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15	
10.12.11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		
11.01.08* fanghi di fosfatazione		
11.01.09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
11.02.02* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		

P9: fanghi di natura prevalentemente inorganica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
11.02.05* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		
11.02.07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
12.01.14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
16.01.08* componenti contenenti mercurio		
18.01.06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
19.01.05* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
19.02.05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
19.10.05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		
19.11.01* filtri di argilla esauriti		
19.13.01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		

P10: fanghi di natura prevalentemente organica contenenti oli e grassi		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
01.03.05* altri sterili contenenti sostanze pericolose	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11	D.10, D.9, D.1, R.1
01.05.05* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		
05.01.03* morchie depositate sul fondo dei serbatoi		
05.01.04* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14;	
05.01.05* perdite di olio	Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14;	
05.01.06* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		
05.01.07* catrami acidi	Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H15	
05.01.08* altri catrami		
05.01.11* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		
05.01.12* acidi contenenti oli		
05.06.01* catrami acidi		
05.06.03* altri catrami		
07.02.14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07.02.16* rifiuti contenenti silicone pericoloso		
07.04.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.05.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
10.02.11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.03.27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.04.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.05.08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.06.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.07.07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.08.19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
11.01.13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
12.01.12* cere e grassi esauriti		
13.04.02* oli di sentina delle fognature dei moli		
13.05.01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		
13.05.02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
13.05.03* fanghi da collettori		
13.05.08 miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		
13.08.01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		
16.07.08* rifiuti contenenti olio		
17.03.01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
17.03.03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
19.02.07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
19.08.10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09		

19.11.02* catrami acidi	
-------------------------	--

P11: solidi di natura prevalentemente organica		
CER ingresso	Caratteristiche di pericolosità (Classi H) della miscela	DESTINO miscela
06.07.02* carbone attivato dalla produzione di cloro		
06.13.02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		
07.01.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.02.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.02.14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
07.02.16* rifiuti contenenti silicone pericoloso		
07.03.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.04.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.04.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.05.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.05.13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		
07.06.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07.07.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
08.01.11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.01.21* residui di vernici o di sverniciatori		
08.03.14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Gruppo (A) cancerogeni, teratogeni, mutageni: H.7, H.10, H.11	
08.04.09* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Gruppo (B1) infiammabili: H.3a, H.5, H.6, H.14; Gruppo (B2) infiammabili: H.3b, H.5, H.6, H.14;	
08.04.11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08.04.13* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
10.02.11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Gruppo (C) corrosivi perché acidi: H.8 (acidi), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente acido)	D.10, D.1, R.1
10.03.27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.04.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Gruppo (D) corrosivi perché basici: H.8 (basici), H.5, H.6, H.14 (solo se a pH neutro o leggermente basico)	
10.05.08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.06.09* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Gruppo (E) irritanti: H.4, H.5, H.6, H.8, H.10, H.13, H.14, H.15.	
10.07.07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.08.19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		
10.11.13* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		
10.12.09* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10.12.11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		
16.11.01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		
19.01.10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
19.02.09* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		
19.13.01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19.13.05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti precedentemente indicati nella tabella B.1.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità (kg/anno)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
	Breakoil	13.200		liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 ÷ 10
Area C	Disemulsionante per emulsioni Aqualife EB 9300	9.000	Xn: R22 Xi: R36/38 N : R50	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 ÷ 10
	Disemulsionante per emulsioni Aqualife EB 9500	0	R52/53	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 ÷ 10
	Disemulsionante per emulsioni Aqualife DW 7000	0	R22-R34-R36-R51/53- R65-R66-R67	liquido	Cisterne da 1 mc, in area coperta e pavimentata	8 ÷ 10

*relativa ai consumi dell'anno 2016.

Nuove materie ausiliarie in seguito all'ampliamento:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/mc di refluo trattato)**	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Area W.2 – trattamento chimico-fisico BATCH	Acido solforico	2,6	C R35	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Cloruro ferrico	2,1	C R34	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Idrossido di sodio	2,5	C R35	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Perossido di idrogeno (acqua ossigenata)	1,8	C R34	Liquido	Serbatoio in PEAD	30
	Polielettrolita	0,025	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--
	Calce idrata (idrossido di calcio)	2,3	Xi R37/38, R41	Polvere	Silo in acciaio	60
Area W.2 – trattamento di condizionamento fanghi	Polielettrolita	0,5	-	Polvere	Vedi sopra	Vedi sopra
	Calce idrata (idrossido di calcio)	4,0	Xi R37/38, R41	Polvere	Vedi sopra	Vedi sopra
Area W.3 – trattamento biologico SBR	PAC (poli-cloruro di alluminio)	0,6	C R34	Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Nutriente	1,0		Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Ipclorito di sodio	1,3	C, N R31, R34, R50	Liquido	Cisternetta in PEAD da 1 mc	1
	Polielettrolita	0,025	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--
	Carbone attivo in polvere	2,0	-	Polvere	Sacchi da 25 kg	--

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

** relativa ai consumi previsti secondo il progetto agli atti.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'utilizzo di acqua è limitato alle esigenze per la pulizia delle apparecchiature e delle aree dell'impianto, per i servizi igienici e per le altre normali operazioni di pulizia, in quanto tutte le operazioni sui rifiuti svolte in impianto avvengono senza utilizzo di acqua.

Pertanto l'allacciamento all'acquedotto comunale, lungo via Amoretti, è pienamente sufficiente per il funzionamento dell'impianto.

Nell'installazione IPPC non esistono pozzi di approvvigionamento di acque.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo anno 2016		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	500	----	8.000
Acque meteoriche coperture e seconda pioggia	---	---	---

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Con il presente atto è previsto il recupero delle acque meteoriche delle coperture e delle acque di seconda pioggia per un loro riutilizzo per le esigenze dell'impianto: pulizia, preparazione reagenti, ecc. (vedi paragrafo C.2)

B.3.1 Produzione di energia

Nell'installazione sono attualmente presenti due caldaie, una a gasolio da 1 MWt utilizzata per la produzione di energia termica, mentre la seconda è di riserva.

Le suddette caldaie saranno mantenute in funzione fino all'entrata in funzione delle nuove di seguito descritte.

Con l'ampliamento e a regime, dopo una fase di transizione in cui l'attuale caldaia sarà sostituita da due caldaie, la situazione sarà la seguente:

- tre caldaie con doppia alimentazione gas metano/gasolio per la produzione di vapore da 2,5 MWt cad. Per le caldaie si ipotizza un funzionamento per 2/3 a gasolio, per il restante a gas metano;
- un cogeneratore ad olio vegetale (olio di palma) di potenza 6,4 MWt in ingresso per produrre elettricità da 2,5 MWe e vapore con una potenza di ca. 1.3-1.5 MWth.

Le caldaie saranno dotate di sistemi di controllo della combustione di tipo analizzatore fisso autonomo per i prodotti della combustione.

Nota: è inoltre presente per il riscaldamento degli uffici un impianto termico civile di potenza termica nominale inferiore a 3 MW, pertanto soggetto al titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006.

STATO ATTUALE

Tabella H1 – Produzione					
N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1 – 5.5	Gasolio	174.440 kg	Caldaia a gasolio	1.000 kWth	2.084.000

Tabella H2 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia												
sigla unità	Descrizione	attività IPPC	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla della emissione
M1	Caldaia da 1 MW gasolio	1	Riello	RS1050	---	Caldaia	Bruciatore t/n eco	Produzione vapore	Acqua	---	---	E.1
Riserva	Caldaia	1	Riello	RS2100	----	Caldaia	Bruciatore t/n eco	Produzione vapore	Acqua	----	----	Riserva

Tabella H3 – Emissioni di gas serra (CO2)					
Combustibile	Quantità annua	PCI	Energia	Fattore emissione	Emissioni complessive (t CO2)
Gasolio	174.440 kg	43.000 KJ/kg	2.084 MWh	260 kg CO2/MWh	541

AMPLIAMENTO

I dati di produzione dell'energia termica previsti a seguito dell'ampliamento vengono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella H1 bis – Produzione					
N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1 – 5.3 – 5.5	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm ³			
5.1 – 5.3 – 5.5	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm ³			
5.1 – 5.3 – 5.5	Gasolio	666.783 kg	Caldaia a gas metano/gasolio	2.500 kWth	10.123.639
	Metano	416.337 Nm ³			

I dati di produzione di energia in cogenerazione, previsti a seguito dell'ampliamento, sono i seguenti:

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Cogenerazione			
	Tipologia	Quantità annua		Energia termica		Energia elettrica	
				Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)
5.1 – 5.3 – 5.5	Olio vegetale	1.904.935 kg	Cogeneratore ad olio vegetale di palma	1.300 – 1.500 kWth	9.647.436	2.500 kWe	8.093.750

Tabella H2 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia												
sigla unità	Descrizione	attività IPPC	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla della emissione
M2	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M3	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M4	Caldaia a gas metano/gasolio da 2,5 MWt	5.1 – 5.3										
M5	Cogeneratore a olio vegetale da 2.5 MWe	5.1 – 5.3										

Nota: i dati relativi alla tabella H2 dovranno essere comunicati una volta acquistate e messe in funzione le caldaie e il cogeneratore.

Tabella H3 – Emissioni di gas serra (CO2)					
Combustibile	Quantità annua	PCI	Energia	Fattore emissione	Emissioni complessive (t CO2)
Gasolio	2.000 t	1,019 tep/t	2.038 tep	3,141 tCO2/tep	6.403
Metano	1.249.310 Stdm3	8,372 Mcal/Stdm3	11.034 Mcal	1,951 tCO2/Mcal	21.530
Olio vegetale	1.904.935 Stdm3				

B.3.2 Consumi energetici

Attualmente viene utilizzata energia elettrica in misura ridotta per il trattamento rifiuti e per gli uffici, energia termica principalmente per l'impianto di disemulsione, nonché in misura minore per il riscaldamento degli uffici.

Consumi energetici area in ampliamento:

La piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi in progetto prevede il consumo di energia elettrica, che verrà fornita tramite la rete elettrica esistente in MT, nonché di energia termica tramite le caldaie a gasolio previste nell'ampliamento. L'energia elettrica e termica saranno anche fornite dal cogeneratore ad olio vegetale che sarà installato.

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, i principali consumi saranno attribuibili all'impianto di trattamento biologico SBR, l'impianto di evaporazione, l'impianto di trattamento chimico-fisico BATCH e l'impianto di disidratazione fanghi. Per quanto riguarda il consumo di energia termica, a regime i principali impianti utilizzatori saranno l'impianto di evaporazione, l'impianto di depurazione biologica e l'impianto di disemulsione (già attivo), inoltre una parte dell'energia termica prodotta sarà utilizzata per il riscaldamento degli uffici come già avviene.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)
Enel	183.891	5,8	153.282	5,4	148.426	5,55	150523	5,14
Gasolio*	2.841.767	90,22	2.466976	87,7	1.888.186	70,7	1.836.000	62,7

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

* la voce gasolio contiene anche i consumi dei mezzi legati alla raccolta rifiuti

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), riferito agli ultimi tre anni per l'intera installazione IPPC:

Consumo totale di combustibile, espressa in tep, per l'intera installazione IPPC				
Fonte energetica	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Energia elettrica	34,38	28,66	27,75	28,14
Metano	-	-	-	-
Gasolio per energia	146	152	108	118
Gasolio per autotrazione	153	108	91	85
Olio vegetale	-	-	-	-

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

Ampliamento:

A seguito dell'ampliamento, sono previsti i seguenti consumi di energia:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kW/t)
Energia elettrica (acquistata)	279.322	45,64
Energia elettrica da olio vegetale (cogenerazione)	8.093.750	
Totale energia elettrica consumata	8.373.072	
Energia termica da olio vegetale (cogenerazione)	8.295.302 *	172,14
Energia termica da metano/gasolio (caldaie)	26.114.288 *	
Totale energia termica consumata	34.409.590	

* Sono stimate perdite pari al 16,30% tra l'energia termica prodotta e quella consumata

Fonte energetica	Consumo totale di combustibile, espressa in tep, per l'intera installazione IPPC
Energia elettrica	1.925
Metano	1.024
Gasolio per energia	2.160
Gasolio per autotrazione	153*
Olio vegetale	-

* valore anno 2010.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Non sono presenti, nella situazione attuale, emissioni significative in atmosfera, non essendo l'impianto dotato di apparecchiature di processo che emettono flussi di massa, anche a caldo. Le emissioni sono relative ad una centrale termica a gasolio, agli sfiati dei serbatoi e reattori, nonché alle emissioni dalle vasche di scarico trattati in filtri a carboni attivi a pressione atmosferica.

Le emissioni dagli sfiati e dalle vasche non sono continue ma avvengono al momento del carico, nel corso della fase di scarico degli automezzi o durante il travaso da un serbatoio/vasca all'altro.

Tutte queste operazioni tra l'altro avvengono con lentezza, con portate di qualche m³/h (max 30 m³/h), pertanto le emissioni sono da ritenersi trascurabili come flussi ed altrettanto trascurabili dal punto di vista del carico inquinante, non esistendo alcun effetto di strippaggio dovuto a flussi elevati.

Considerate le attività svolte, non è prevista la formazione di particolari emissioni diffuse. Ciononostante sono implementati i seguenti accorgimenti: per contenere altre eventuali emissioni diffuse, in fase di accettazione sono verificate sia le analisi di caratterizzazione/classificazione sia le caratteristiche organolettiche dei materiali in ingresso, respingendo quelli che presentano particolari emissioni maleodoranti non rilevate sul campione di omologazione; i materiali provenienti da bonifica vengono depositati in contenitori chiusi a tenuta, coperti con telo impermeabile. Nel caso di riconfezionamento e cernita manuale, le relative operazioni vengono effettuate sotto aspirazione localizzata, mediante manichette flessibili che convogliano ai sistemi di trattamento. Per quanto concerne i materiali sfusi da movimentare nelle aree L.1 e L.2, costituite da vasche interrate, non sono accettati rifiuti particolarmente polverosi o contenenti elevate percentuali di sostanze volatili; inoltre, nelle operazioni di movimentazione, per ridurre al minimo la formazione di polveri, viene utilizzata acqua nebulizzata, previa verifica di compatibilità tra i materiali in questione e l'acqua, ai fini di evitare reazioni indesiderate.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E4
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	n.d.	16.000	16.000	n.d. (non in uso)
Tipologia del sistema di abbattimento	-	Filtro carboni attivi	Filtro carboni attivi	Filtro carboni attivi
Inquinanti abbattuti	-	COV – CIV - Polveri	COV – CIV - Polveri	COV – CIV - Polveri
Rendimento medio garantito (%)	-	n.d.	n.d.	n.d.
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	-	da sost. c.a.: 800 kg/anno	da sost. c.a.: 3.000 kg/anno	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-	-	-	-
Sistema di riserva	-	-	-	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	Sostituzione periodica c.a. (smaltiti come rifiuti)	Sostituzione periodica c.a. (smaltiti come rifiuti)	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	vedi manuale/registo	vedi manuale/registo	vedi manuale/registo	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	vedi manuale/registo	vedi manuale/registo	vedi manuale/registo	-

Sistema di Monitoraggio in continuo	-	Non richiesto per emissioni COV<10 kg/h	Non richiesto per emissioni COV<10 kg/h	-
-------------------------------------	---	---	---	---

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Area in ampliamento:

Nell'area di scarico dei rifiuti liquidi e nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi si possono generare, durante le operazioni di scarico e carico, emissioni in atmosfera non significative ed emissioni odorigene; gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi. A garanzia di maggior sicurezza, gli sfiati provenienti in particolare dalla vasca di scarico rifiuti liquidi e dallo sgrigliatore a tamburo rotante saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Negli impianti di trattamento chimico-fisico BATCH dei rifiuti liquidi e nei reattori di condizionamento fanghi si possono generare emissioni in atmosfera (TOC, BTX, H₂S, ecc.) il cui aumento può dipendere, in generale, da rapidi aumenti del pH, da una repentina crescita della temperatura e da un'agitazione eccessivamente energica. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera; ciononostante, a garanzia di maggior sicurezza, le arie esauste saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento descritta di seguito. Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Per quanto riguarda i cassoni scarrabili adibiti allo stoccaggio del fango disidratato in uscita dalla filtropressa, durante la fase di carico di tali cassoni è previsto un sistema di captazione in prossimità degli stessi mentre per le operazioni di movimentazione all'esterno del capannone i cassoni saranno coperti con telo in PVC.

Il trattamento di evaporazione comporta l'assenza di emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi.

Sono assenti emissioni in atmosfera significative derivanti dal trattamento biologico SBR, mentre si possono registrare emissioni odorigene: gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi. A garanzia di maggior sicurezza, i serbatoi di equalizzazione sono chiusi e le vasche sono dotate di copertura, mentre le arie esauste provenienti dalle vasche di sedimentazione, dalle vasche di trattamento biologico e dalla vasca di accumulo acque trattate saranno estratte e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Per la parte impiantistica di nuova realizzazione è previsto un sistema di trattamento delle emissioni combinato: post combustore di tipo rigenerativo (20.000 Nmc/h) + scrubber venturi bistadio (acido, basico da 50.000 Nmc/h).

Gli impianti di aspirazione e trattamento aeriformi saranno posti a servizio delle diverse linee di trattamento e delle batterie di stoccaggio rifiuti liquidi; le emissioni di aria esausta proverranno dall'area di scarico rifiuti liquidi neutro-alcalini, rifiuti acidi e rifiuti infiammabili, dai serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi neutro-alcalini, rifiuti acidi e rifiuti infiammabili, dai reattori di trattamento chimico-fisico batch, dall'impianto di evaporazione e dalle vasche di trattamento biologico SBR.

Inoltre le emissioni provenienti dall'area di scarico ADS.1 e dalle aree di trattamento C, D ed E saranno inviate al nuovo sistema di trattamento.

Gli impianti saranno completi di una rete di captazione dell'aria potenzialmente inquinata, costituita da ventilatori di aspirazione e da collettori di convogliamento agli impianti di abbattimento.

Con il presente atto, vengono apportate modifiche alle emissioni presenti e già autorizzate: la caldaia a gasolio verrà sostituita con nuovi impianti di produzione di energia, e verranno introdotti nuovi punti di emissione.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto a seguito dell'ampliamento:

Sezione impiantistica	Emissione	Descrizione	Durata	Temp.	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
AREA ADS.1 AREA C AREA D AREA E AREA N.t AREA W.2 AREA W.1 AREA S.a AREA S.c Area S.s AREA X.s AREA X.c AREA ADS.2 AREA ADS.3 AREA ADS.4 AREA ADS.5 AREA ADS.6 Serbatoi K5, K6 K7, K8, K10	E.1	aspirazione aria da aree di scarico rifiuti e sfiati dai reattori, serbatoi, trattamento chimico-fisico, evaporazione	continua	750-950 °C	COV CIV Polveri	Post combustore rigenerativo	21,0 m	0,63
AREA W.1 AREA W.2 AREA A.1 AREA A.2 AREA B.1 AREA B.2 AREA F AREA W.3	E.2	Ricambio aria capannone di nuova costruzione e aria aspirata dall'impianto biologico SBR	continua		COV CIV Polveri Emissioni odorigene	Scrubber bi-stadio acido/basico con a monte condotto di tipo venturi	21,0 m	0,94
AREA D.1	E.3	sfiato del serbatoio durante operazioni di carico/scarico dei reflui oleosi contenenti PCB	discontinua		COV Polveri	filtro a carboni attivi	6,0 m	0,02
AREA L.1 AREA L.2 AREA H.d AREA H.r AREA I.d AREA I.r	E.4	aspirazione aria da vasche di scarico e da zone di cernita, riconfezionamento, ecc	continua		COV Polveri	filtro meccanico seguito da filtro a carboni attivi	11,0	0,63
	E.5	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070
	E.6	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070
	E.7	Caldaia bi-fuel metano-gasolio da 2,5 MWth	continua		SO2, NOx, Polveri, CO	-	16,0 m	0,070
	E.8	Cogeneratore a olio vegetale	continua		SO2, NOx, Polveri, CO, COV	impianto di trattamento fumi del tipo DeNOx	21,0	0,19

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'installazione IPPC non prevede acque di processo.

A seguito dell'ampliamento, le emissioni idriche dell'impianto saranno:

- reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi (nuova emissione con il presente atto);
- percolazioni / sversamenti aree di lavorazione e deposito rete fognaria oleosa (variata con il presente atto);
- percolazioni ed eventuali sversamenti nel nuovo capannone aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.t 2, W.1, W.2 (nuova emissione con il presente atto);
- percolazioni / sversamenti aree di scarico (nuova emissione con il presente atto);
- acque meteoriche piazzali (variata con il presente atto);
- acque meteoriche coperture (variata con il presente atto);
- acque nere.

Stato attuale:

Presso le aree di lavorazione e di deposito C, D, D.1, E, H, I, L, P ed il capannone retraibile, possono esserci percolazioni o eventuali sversamenti di rifiuti. Tali aree sono realizzate in pavimentazione in cls a tenuta e dotate di canalette di intercettazione, bacini di contenimento dei serbatoi o pozzetti a seconda dei casi (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "C.4 Emissioni al suolo"). La gestione delle acque meteoriche incidenti nei bacini di contenimento dei silos esterni (aree C, D e D1) avviene secondo la seguente procedura: i bacini sono dotati di valvola di intercettazione normalmente chiusa che, in caso di accumulo di acque meteoriche all'interno degli stessi, può essere aperta, facendo sì che le acque defluiscono nel sistema di raccolta delle acque di slop, collegato alla vasca di rilancio per essere alla fine raccolte nel serbatoio degli slop.

Le acque meteoriche dei piazzali sono raccolte in un bacino in c.a. per la separazione delle acque di prima pioggia, dotato di vasca di decantazione e desoleazione. Successivamente le acque sono scaricate in fognatura comunale.

Le acque meteoriche delle coperture vanno direttamente allo scarico in fognatura, mentre le acque dei servizi igienici, dopo passaggio in vasca Imhoff, vanno allo scarico in fognatura.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCAL. (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/mese	mesi/anno		
S3 (EX S1)	N: 45°31'17" E: 09°08'39"	ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA E CIVILI	-	-	-	FOGNATURA COMUNALE	DISABBIATURA/DISOLEAZIONE

Nuove emissioni / variazioni alle emissioni esistenti:

Con il presente atto di ampliamento, sono previsti nuovi trattamenti sui rifiuti liquidi (trattamento chimico-fisico, evaporazione, trattamento biologico SBR), con successivo scarico dei reflui in fognatura comunale (fognatura acque nere); lo scarico sarà di tipo continuo (24 h/g, 365 g/a). A seconda delle caratteristiche del rifiuto liquido, esso sarà sottoposto ai trattamenti chimico-fisico e/o di evaporazione ed infine al trattamento biologico, al fine di rispettare i limiti allo scarico prescritti.

Le percolazioni e gli eventuali sversamenti raccolti presso le aree di carico / scarico, di deposito o di lavorazione sia esistenti (liquidi aree di lavorazione e deposito rete fognaria oleosa) che in ampliamento verranno inviati al sistema di stoccaggio in ampliamento e successivamente inviati al trattamento chimico-fisico / biologico. Le percolazioni e gli eventuali sversamenti del nuovo capannone (aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.t 2, W.1, W.2 e locale caldaie) sono raccolte in una rete di caditoie con rilancio ad un serbatoio interrato.

Le acque meteoriche dei piazzali, acque di prima pioggia, saranno convogliate in vasca di raccolta ed una volta terminato l'evento meteorico, saranno inviate al trattamento chimico-fisico e biologico e/o allo stoccaggio. Le acque di seconda pioggia saranno immesse nella vasca delle acque destinate al recupero.

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura dell'impianto biologico SBR e quelle provenienti dalle coperture degli edifici esistenti, ad esclusione della copertura relativa alle aree C ed E, dei depositi P1 e P2 e dell'area di scarico ADS.1 (che recapitano direttamente in fognatura acque nere), confluiscono nella vasca di raccolta delle acque destinate ad essere recuperate, di volume pari a 67 mc. Una volta raggiunto il riempimento della vasca le acque confluiscono nella rete fognaria comunale.

Gli scarichi idrici, che recapiteranno in fognatura comunale, saranno costituiti da:

- reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi, delle percolazioni e degli eventuali sversamenti raccolti presso le aree di carico/scarico, lavorazione e deposito, e delle acque meteoriche dei piazzali (1° pioggia);
- acque di seconda pioggia;
- acque meteoriche coperture;
- acque nere.

L'ente gestore degli scarichi idrici in Comune di Milano è Metropolitana Milanese.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo, a seguito dell'ampliamento, sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZ (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA SCARICO			Portata (mc/g)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 31' 17" E: 09° 08' 39"	Acque meteoriche coperture	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	---
S2		Acque nere	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	Vasca Imhoff
S3		Reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico / biologico di rifiuti liquidi trattati, delle acque meteoriche piazzali (1° pioggia), dei liquidi di percolazione/sversamenti	24	7	12	510	Fognatura comunale Milano	Trattamento chimico-fisico/ evaporazione Trattamento biologico SBR Filtrazione a sabbia
S4		Acque meteoriche coperture / Acque di seconda pioggia	---	---	---	---	Fognatura comunale Milano	---

Tabella C2 – Emissioni idriche

Riutilizzo delle acque:

Per quanto riguarda le acque stoccate destinate al recupero (acque meteoriche coperture e acque di seconda pioggia) sono previsti i seguenti riutilizzi: lavaggio piazzali esterni, lavaggio pavimentazioni interne, lavaggio e pulizia interne serbatoi di stoccaggio, pulizia mezzi, alimentazione riserva idrica antincendio, preparazione prodotti chimici (es. latte di calce, polielettrolita).

Si prevede di recuperare circa 1.000 mc/a di acque provenienti da eventi meteorici.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Milano ha approvato la classificazione acustica del proprio territorio con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 9 Settembre 2013. La zona in cui si trova l'attività, è classificata come CLASSE IV (aree di intensa attività umana) i cui limiti sono riportati nella tabella seguente:

IV - Aree di intensa attività umana	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
Valore limite di emissione Leq (dBA)	60	50
Valore limite di immissione Leq (dBA)	65	55

Attività già esistente:

Il clima acustico aziendale dell'installazione è principalmente riconducibile all'attività di movimentazione merci. Le sorgenti sonore che caratterizzano l'attività risultano essere il transito di automezzi e di mezzi di sollevamento e carico, le pompe di carico/scarico serbatoi, le cappe di aspirazione e i filtri a presidio della vasca di scarico oli e delle aree di stoccaggio terre ed infine la centrifuga emulsioni (quest'ultima localizzata all'interno di ambiente chiuso). Il funzionamento delle sorgenti sonore avviene esclusivamente durante il periodo diurno.

L'ultima campagna è stata condotta nel mese di settembre 2008; i rilievi sono stati effettuati in corrispondenza del perimetro aziendale (zona sud, ovest, nord e est) e in corrispondenza dei primi recettori presenti nell'intorno (Scuola secondaria superiore e Centro di formazione professionale di via C. Amoretti, nonché insediamenti residenziali in direzione nord-est). Dai rilevamenti effettuati risulta che il valore di emissione al perimetro e i valori di emissione, di immissione e differenziali presso i recettori rientrano nei limiti.

Attività in ampliamento:

Le nuove apparecchiature previste dal progetto (pompe, evaporatore, cogeneratori) saranno collocate in ambienti confinati; inoltre, la riorganizzazione dell'impianto comporta una riduzione del numero dei mezzi in uscita. Le principali sorgenti di rumore saranno pertanto relative alle nuove aree di carico / scarico e ai nuovi filtri di abbattimento.

La valutazione previsionale d'impatto acustico di settembre 2013 ha preso in considerazione i recettori sensibili più vicini all'impianto (Scuola secondaria superiore e Centro di formazione professionale di via C. Amoretti). Sono stati calcolati i valori di immissione e i valori differenziali presso i recettori sensibili sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Con gli interventi di contenimento previsti, tutti i valori rispettano i limiti prescritti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutti i piazzali di manovra mezzi e tutte le aree di deposito e lavorazione sono realizzate in pavimentazione in cls, a tenuta, e dotate di idonei sistemi di raccolta di eventuali versamenti, nonché delle acque meteoriche.

Gli eventuali liquidi presenti nelle aree A.1, A.2, B.1, B.2, P.1, e P.2 sono intercettati mediante un sistema di raccolta appositamente predisposto, costituito da canalette con griglia di copertura e pozzetti, collegato alla vasca di raccolta della fognatura oleosa, a sua volta collegata con la vasca di rilancio al serbatoio di raccolta slop, attrezzata con pompe di sollevamento e sistema di controllo del livello, da dove i reflui oleosi vengono rilanciati al serbatoio di raccolta slop, a sua volta collegato ai serbatoi di trattamento dei rifiuti oleosi.

Il serbatoio di raccolta slop, il cui volume totale è pari a 100 m³, non viene mai mantenuto al massimo livello per fare fronte ad eventuali necessità di aggotamento di liquidi.

Gli eventuali liquidi presenti nell'area C sono raccolti in una canaletta centrale longitudinale, collegata a sua volta ad una vasca interrata appositamente predisposta, anch'essa attrezzata con pompe di sollevamento e sistema di controllo del livello, da dove i liquidi vengono sollevati alla vasca di rilancio sopra descritta.

Gli eventuali liquidi presenti nelle aree H e I sono raccolti nei 4 pozzetti appositamente realizzati, chiusi a tenuta e collegati tra di loro, di volume complessivo pari a 4,0 m³ ca. (il volume del più grande dei quali è pari a 1,0 m³).

Il sistema dei pozzetti di cui sopra è collegato alla fognatura oleosa (slop) dell'impianto.

Analogamente, per la raccolta di eventuali liquidi nell'area del capannone retraibile, sono predisposti 4 pozzetti, chiusi a tenuta, collegati tra di loro e con i pozzetti delle Aree H ed I.

Anche gli eventuali sversamenti dei serbatoi delle aree C ed E sono intercettati mediante un sistema di raccolta appositamente predisposto, costituito da canalette con griglia di copertura e pozzetti, collegato alla vasca di rilancio della rete di raccolta della fognatura oleosa.

Gli eventuali sversamenti dei 2 serbatoi dell'area D, aventi volume complessivo pari a 200 m³, sono raccolti nel bacino di contenimento esistente, chiuso a tenuta, avente un volume di 207 m³, maggiore di 1/3 del volume complessivo (pari 67 m³) e del 110% rispetto al volume del serbatoio più grande (pari a 100 m³).

Analogamente, gli eventuali versamenti del serbatoio dell'area D.1, avente volume pari a 30 m³, sono raccolti nel bacino di contenimento esistente, chiuso a tenuta, avente un volume di 34 m³, pari al 113% e quindi maggiore del 110% del volume del serbatoio D.1.

Area in ampliamento:

Le pavimentazioni interne ed esterne saranno realizzate con pavimentazione di tipo industriale (finitura superficiale al quarzo). L'area di scarico rifiuti liquidi, esterna, sarà dotata di idonea

pendenza per convogliare gli eventuali percolamenti e le acque di dilavamento ad un pozzetto impermeabilizzato; il liquido raccolto sarà inviato allo stoccaggio rifiuti liquidi.

L'area interna al nuovo fabbricato (che ospiterà l'impianto di trattamento chimico-fisico, l'impianto di evaporazione e la disidratazione dei fanghi) sarà dotata di idonee pendenze e rete di raccolta acque per convogliare gli eventuali percolamenti e le acque di dilavamento ad un pozzetto impermeabilizzato.

I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti saranno alloggiati in adeguati bacini di contenimento impermeabilizzati e dotati di idonee pendenze e di pozzetto impermeabilizzato:

- bacino 1 (aree X.s e X.c): 4 serbatoi da 92 mc/cad + 2 serbatoi da 37 mc/cad = 442 mc. Il bacino ha un volume di 180 mq x 3,5 m ossia 630 mc;
- bacino 2 (aree S.s e S.s): 18 serbatoi da 92 mc/cad + 6 serbatoi da 37 mc/cad = 1.878 mc. Il bacino ha un volume di 702 mq x 3.5 m ossia 2.457 mc;
- bacino 3 (area S.a): 2 serbatoi da 32,5 mc/cad = 65 mc. Il bacino ha un volume di 21,5 mq x 3,5 m = 75 mc;

Le vasche di trattamento biologico SBR e la vasca di accumulo acque trattate saranno realizzate in c.a.

Inoltre nella realizzazione dei bacini di contenimento, della pavimentazione interna al fabbricato che alloggerà gli impianti e delle vasche di trattamento biologico SBR sarà prevista la posa in opera di una impermeabilizzazione, posta tra le strutture in ca e il terreno sottostante, costituita da membrana impermeabile in Polietilene Alta Densità (HDPE).

C.5 Produzione Rifiuti

Attualmente le attività di trattamento rifiuti dell'installazione non producono rifiuti. L'installazione produce ridotte quantità di rifiuti durante la pulizia dei piazzali o per lo smaltimento delle acque piovane; sono prodotte, inoltre, modestissime quantità di imballaggi, scarti di olio e altre tipologie di rifiuti non direttamente legate al ciclo produttivo.

Con l'ampliamento si produrranno fanghi derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico e dall'impianto di trattamento biologico, concentrato e condensati organici leggeri dall'evaporatore e dall'impianto.

Al fine di ridurre il volume dei fanghi prodotti nonché la loro pericolosità, è previsto il loro trattamento all'interno dell'impianto mediante l'impiego delle migliori tecniche disponibili consistenti in stabilizzazione, condizionamento e concentrazione.

Principali rifiuti prodotti

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di gestione (deposito temporaneo, R13, D15) e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
07.07.01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	Liquido	Fusti/cisternette	D15
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	fangoso palabile	Fusti/cisternette	D15
13.08.02 *	altre emulsioni – da acque meteoriche e pulizia piazzali	liquido	Reattori/cisterne	D15
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	D15
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	R13
15.01.04	Imballaggi metallici	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	R13

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di gestione (deposito temporaneo, R13, D15) e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
	contaminati da tali sostanze			
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	solido	Cassoni/big bags/fusti/cisternette	R13

I suddetti rifiuti possono essere stoccati nelle stesse aree destinate alla gestione di rifiuti a seconda delle rispettive caratteristiche e dei CER

Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Sono applicati nell'installazione IPPC gli schemi relativi alle MTD applicate, vale a dire:

- MTD generali di settore;
- MTD stoccaggio dei rifiuti
- MTD trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi.

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione del comparto rifiuti:

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La ditta risulta già certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 per l'attività svolta presso l'impianto di Milano (CERTIFICATO N. 0141A/0 del 16.12.2004).
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATA	In impianto è presente il manuale di gestione ambientale contenente la documentazione relativa alla descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti, piano di emergenza, manuale di istruzioni, ecc.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Sono eseguiti regolarmente tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 626/94 come modificato dal successivo D.lgs. 81/08. Inoltre è stato completato l'iter per la certificazione OHSAS18001. L'azienda è in attesa del certificato.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Prassi operative garantiscono un'approfondita conoscenza del rifiuto e del ciclo produttivo che lo ha generato. La ditta opera nel campo da molti anni ed ha rapporti di lavoro con tutti gli operatori del settore.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Il sistema di gestione aziendale, secondo gli standard internazionali ISO9001, 14001 e BS18001 garantisce un'adeguata formazione del personale.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	La ditta opera nel campo già da molti anni avendo così maturato ottime conoscenze in materia di rifiuti e loro trattamento.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Prima di stipulare un contratto di ritiro rifiuti, la ditta sottopone detti rifiuti a PROCEDURA DI OMOLOGA descritta nel seguito (**).
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR;	APPLICATA	La ditta sottopone i rifiuti in ingresso all'impianto alla PROCEDURA DI ACCETTAZIONE descritta nel seguito (***)
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe	APPLICATA	Si effettuano differenti procedure di campionamento per i differenti rifiuti in ingresso. Le procedure di campionamento sono basate anche sui seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione del rischio in funzione del processo che ha dato origine al rifiuto da campionare; • modalità di stoccaggio (cumuli, cassoni, serbatoi). Sui contenitori dei campioni sono registrati i seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> • data di campionamento, produttore • CER

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto al formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento.</p> <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe incidere sull'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	Sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni. Nel progetto di ampliamento è prevista la realizzazione di un laboratorio all'interno della piattaforma.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	La piattaforma dispone di aree e serbatoi dei rifiuti in accettazione.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Come previsto dalla normativa si darà comunicazione alla Provincia nel caso di carico respinto, nel caso il rifiuto possa essere accettato verrà applicata la procedura interna con segnalazione al produttore/cliente.
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Vedere procedura di accettazione .
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Il sistema fognario è dotato di valvola di intercettazione allo scarico.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Personale formato adeguatamente secondo gli standard internazionali ISO9001, 14001 e BS18001
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I contenitori, i cassoni e le vasche di stoccaggio sono dotati di etichetta con indicato il C.E.R. del rifiuto contenuto.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	È prevista un'apposita procedura di gestione
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	La rintracciabilità sarà garantita dalle registrazioni delle movimentazioni (FIR e registro di carico/scarico)
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Si applicano i procedimenti definiti nelle istruzioni operative
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Si applicano i procedimenti definiti nelle istruzioni operative
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	In previsione nuovi serbatoi e nuovi impianti con la richiesta di ampliamento in corso di istruttoria.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Presente il piano di gestione delle emergenze.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	PARZIALMENTE APPLICATA	Presente il registro delle non conformità ambientali.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Il rumore è monitorato periodicamente.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Al termine dell'attività dell'impianto saranno allontanati i rifiuti ancora in giacenza, sarà effettuata una accurata pulizia di tutte le superfici e l'area rimarrà a disposizione di ulteriori utilizzi al momento non ipotizzabili.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o	APPLICATA	Come da piano di monitoraggio, saranno registrati consumi di materie prime, gasolio per autotrazione

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	termica		di energia elettrica e termica.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Saranno sottoposti a regolare manutenzione tutti i macchinari. I nuovi acquisti di apparecchiature terranno in conto l'efficienza energetica.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Come da piano di monitoraggio, saranno registrati i consumi.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	Si prevedere la possibilità di utilizzo come sarà descritto nel manuale di gestione.
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <p>a. Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua</p> <p>b. Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto</p> <p>c. Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p> <p>d. Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate</p> <p>e. Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori</p> <p>f. Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse</p> <p>g. Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi</p> <p>h. Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili</p> <p>i. Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto</p>	APPLICATA	<p>Esistono due corsi d'acqua: il torrente Pudega, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest ed il torrente Garbogera, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest</p> <p>Si rimanda alla planimetria rete idrica.</p> <p>Tutti i rifiuti vengono stoccati in aree coperte, edifici chiusi e/o serbatoi sotto aspirazione</p> <p>I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono collegati ad un sistema di aspirazione a abbattimento delle emissioni. Previsto per le aree di stoccaggio X.c e X.s dove possono essere stoccate queste tipologie di rifiuti liquidi.</p>
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo uni-voco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	APPLICATA	Saranno chiaramente etichettati tutti i serbatoi e le tubazioni.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di idoneo sistema di raccolta percolati e aspirazione delle emissioni..

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p> <p>d. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi</p> <p>e. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.</p> <p>f. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	APPLICATA	<p>Vedere procedura di accettazione rifiuti.</p> <p>Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.</p> <p>Per l'impianto esistente i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono collegati ad un sistema di aspirazione a abbattimento delle emissioni con carboni attivi. Per l'impianto previsto in ampliamento una rete di aspirazione con abbattimento delle emissioni con un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio.</p>
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	non vengono svolte queste operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	È previsto l'aspirazione e trattamento delle emissioni di tutte le sezioni di carico/scarico, stoccaggio, trattamento e riconfezionamento.
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono collegati a filtri a carboni attivi per quanto riguarda la parte esistente, mentre per la parte di ampliamento un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Applicata per la parte impiantistica di ampliamento.
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20l</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </table> <p>l per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20l	PM	5-20	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono collegati a filtri a carboni attivi per quanto riguarda la parte esistente, mentre, per la parte di ampliamento un sistema combinato costituito da un post combustore e scrubber venturi a doppio stadio.
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20l								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> Impermeabilizzazione di tutta la pavimentazione del sito; regolari controlli sull'integrità della pavimentazione e dei sistemi di raccolta percolati; separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di prima e seconda pioggia, acque oleose); monitoraggio del consumo di acqua. 						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA							
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Si veda la planimetria rete idrica.						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Si veda la planimetria rete idrica.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque di prima pioggia sono raccolte in un bacino per poi essere sottoposte a trattamento chimico-fisico/biologico e successivamente scaricate nella fognatura comunale. Le acque di seconda pioggia e parte delle acque delle coperture viene raccolta per essere utilizzata per attività di pulizia o preparazione reagenti.						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono riutilizzate le acque meteoriche.						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti.						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA							
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA							
53	Implementare le misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICATA	IN PREVISIONE l'installazione di impianto chimico-fisico e biologico di trattamento delle acque						
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Dopo il trattamento nell'impianto chimico-fisico e biologico previsto nell'ampliamento, le acque trattate, verranno scaricate nella rete fognaria comunale. Presentata tabella dell'efficienza di abbattimento degli inquinanti per ogni trattamento previsto per tutti i parametri previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, e confronto con il limite allo scarico.						

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA		
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	APPLICATA		
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
	COD			20-120
	BOD			2-20
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0.1-1
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4			
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	In impianto è adottata apposita istruzione operativa "Manutenzione contenitori"	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Gli oli ricavati dalle emulsioni sono inviati a recupero presso il consorzio oli usati; i concentrati prodotti dagli evaporatori potranno essere inviati ad impianti di combustione per il recupero energetico.	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Il Piano di monitoraggio prevede periodici controlli dell'integrità e della funzionalità di tutti gli impianti e pavimentazioni.	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA		
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	Per quanto riguarda l'impianto esistente, l'unica struttura semi-interrata, oltre alle fondazioni degli edifici, risulta essere la sala pom-pe dell'area C realizzata in c.a.. L'ampliamento in progetto prevede utilizzo dell'intera area di proprietà dove sono previste costruzioni semi-interrate: bacini di contenimento, vasca di trattamento biologico, serbatoio di accumulo gasolio, serbatoio di accumulo olio vegetale ecc...	

MTD relative allo stoccaggio dei rifiuti, tratte dalle linee guida "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE MTD RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate	APPLICATA	

ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.		
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	Su una parte della recinzione è presente una barriera verde
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Il personale è adeguatamente formato
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	L'insediamento è sempre sorvegliato
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	Esistono due corsi d'acqua: il torrente Pudega, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest ed il torrente Garbogera, posto a 1,1 km ca. in direzione Ovest
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	

Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	Inoltre le aree di stoccaggio in serbatoi saranno dotate di monitor riportanti tutte le indicazioni richieste: CER, caratteristiche, ecc...
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Sarà attuato con mezzo informatico
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	In particolare per gli impianti di stoccaggio liquidi sono previsti dei bacini di contenimento in grado di contenere l'intero volume stoccato nei serbatoi
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila.	APPLICATA	Le aree sono tutte identificate in modo da evitare interferenze
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio ad es. dotato di pompa.	APPLICATA	L'impianto è ad acqua, la pendenza del magazzino garantisce la raccolta nei pozzetti ciechi interni
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Presente un solo serbatoio interrato per il gasolio per il riscaldamento della palazzina a doppia camicia con il rilevamento delle perdite. Nel progetto di ampliamento sono previsti altri n. 2 serbatoi interrati con le medesime caratteristiche

		costruttive
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	E' previsto un piano di monitoraggio il cui esito viene riportato su un registro cartaceo
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	All'interno degli edifici di nuova realizzazione è previsto un sistema di captazione e ricambio aria forzato
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Le superfici all'interno degli edifici sono realizzate in cemento con trattamento impermeabilizzante, ma non sono verniciate.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scrit-	APPLICATA	

te. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.		
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	APPLICATA	All'interno degli edifici di nuova realizzazione è previsto un sistema di captazione e ricambio aria forzato
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA	E' previsto l'utilizzo di sistemi antideflagranti esclusivamente nelle aree X.c e X.s
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	NON APPLICATA	Le cisternette e altre tipologie di contenitori idonei saranno immagazzinati al massimo su tre livelli
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Attualmente non sono previsti contenitori dedicati, si utilizzano big bags e i terreni contaminati sono messi nelle vasche a tenuta
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Previsto controllo semestrale dei piazzali, annuale dei bacini di contenimento registrato sul registro di manutenzione impianto.
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Il PCB è stoccato in apposito serbatoio, le apparecchiature in area dedicata con apposite griglie di contenimento
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		

Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; 		
• buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;		
• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;		
• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;		

<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 		
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA	
Collectare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	Attualmente sono fissati con la pellicola per l'imballaggio al posto delle regge con la stessa funzione
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	

<p>Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI</p>		
<p>Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Nel caso di più fusti appartenenti al medesimo carico sul registro, gli stessi sono collocati su pallet e fissati con la pellicola per l'imballaggio in modo da avere un unico bancale ben identificato</p>
<p>È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfati o con filtri a carbone attivo).</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI</p>		
<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p>	<p>APPLICATA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 		<p>Le aree di stoccaggio sono attualmente differenziate per CER. Per lo stoccaggio previsto nell'ampliamento i rifiuti liquidi verranno suddivisi nelle seguenti tipologie: infiammabili, neutro-alcalini e acidi Previste per le aree di stoccaggio X.c e X.s</p>

<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). • non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; • realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto. 	<p>APPLICATA</p>	
<p>TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</p>		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/ smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 	<p>APPLICATA</p>	
<p>TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il riciclaggio/recupero delle apparecchiature; • la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB; • lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviani per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della</p>	<p>APPLICATA</p>	

stessa tipologia di rifiuto.		
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	APPLICATA	
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA	
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento e altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto:	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda descrive le procedure da adottare nel caso di acquisizione di clienti.

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
1. generalità del produttore 2. processo produttivo di provenienza 3. caratteristiche chimico-fisiche 4. classificazione del rifiuto e codice CER 5. modalità di conferimento e trasporto Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 		
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore • analisi completa del rifiuto • schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso prodotto, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda riporta lo schema di processo che descrive le procedure da adottare per programmare il servizio di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta. Le istruzioni operative descrivono le procedure che gli addetti all'impianto devono svolgere sui carichi in ingresso.
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	Il manuale di gestione ambientale adottato in Azienda riporta lo schema di processo "Rac-colta" che descrive le procedure da adottare per programmare il servizio di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta rifiuti e gestire le operazioni di raccolta.
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA	
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	APPLICATA	Direttamente nell'area di scarico autobotti
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere	APPLICATA	Le aree di stoccaggio attualmente sono differenziate per CER. Per lo stoccaggio previsto nell'ampliamento i rifiuti liquidi vengono suddivisi

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento		anche per le seguenti tipologie: infiammabili, neutro-alcalini e acidi.
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	APPLICATA	
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	APPLICATA	
Modalità operative del trattamento		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • numero del carico (o di più carichi) • tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) • identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela • descrizione dei pretrattamenti effettuati • numero dell'analisi interna di riferimento • tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto 	APPLICATA	
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli Operatori dell'impianto	APPLICATA	
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	APPLICATA	
Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento	APPLICATA	
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA	
Occorre inoltre garantire:		
il risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	Recupero degli oli; con l'ampliamento in progetto verrà ulteriormente aumentato la percentuale di recupero. Per quanto riguarda la parte energetica saranno installati inverter per utenze specifiche.
la realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA	
la presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri	APPLICATA	

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
funzionali entro i limiti prefissati		
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	Non viene effettuata stabilizzazione e solidificazione
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita		
Dati raccolti:		
verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	APPLICATA	
nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile dell'impianto	APPLICATA	
Raccolta dei certificati d'analisi:		
firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	
ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	APPLICATA	
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	APPLICATA	
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
Rimozione polveri	Non applicabile	In quanto non necessaria per i rifiuti ritirati e i trattamenti svolti in impianto
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	APPLICATA	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	APPLICATA	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc...)	APPLICATA	
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICATA	
Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:		
Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	APPLICATA	
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita	APPLICATA	
Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi	APPLICATA	
Controlli periodici delle emissioni	APPLICATA	
Controlli periodici interni al processo	APPLICATA	
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto	NON APPLICABILE	In quanto sia nella configurazione attuale che in quella futura non sono presenti scarichi in corpi idrici
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	
Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	vedere istruzioni operative

MTD relative agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, tratte dalle linee guida "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"		
MTD	STATO DI APPLICAZIONE (*)	NOTE
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	vedere procedure e manuale di gestione ambientale
Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	APPLICATA	secondo le procedure previste dal provvedimento autorizzativo
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale	IN PREVISIONE	In previsione
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	IN PREVISIONE	In previsione
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	Da applicare
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	Non sono previsti monitoraggi in continuo

Tabella D1 – Stato di applicazione delle MTD

(*) La dicitura utilizzata per la compilazione è:

PER LE BAT APPLICATE

1. APPLICATA: realizzata in tutte le sue parti come definite nella specifica linea guida; specificare le modalità di applicazione
2. PARZIALMENTE APPLICATA: realizzata solo in alcune parti, specificare la parte non applicata e motivarne la non applicazione.

PER LE BAT NON APPLICATE

1. NON APPLICABILE: quando non contemplata per il ciclo produttivo in essere.
2. APPLICABILE
 - 2.1 IN PREVISIONE
 - 2.2 NON APPLICATA: quando per ragioni economiche, tecnologiche e di logistica, la BAT non viene applicata, specificare la ragione OPPURE quando è applicabile ma non viene utilizzata poiché viene applicata un'altra BAT con la medesima funzione.

La ditta ha inoltre documentato l'applicazione delle MTD per l'attività IPPC di trattamento chimico-fisico – biologico dei rifiuti liquidi, individuate ai paragrafi E.5 e H della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si rimanda alla documentazione agli atti per il dettaglio.

() PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI CON CER A SPECCHIO**

Per ogni singolo contratto di ritiro rifiuti vengono valutati, preventivamente alla firma del contratto stesso, i seguenti elementi:

- analisi chimiche di caratterizzazione su un campione significativo del rifiuto, prelevato da un incaricato ECOROE, e/o dal produttore presso l'impianto di produzione ed analizzato da un qualificato laboratorio di fiducia della ditta al fine di valutare la corretta attribuzione del codice C.E.R. e l'idoneità dei rifiuti ad essere ritirati da ECOROE (con le eccezioni di cui alla PROCEDURA DI OMOLOGA IN ASSENZA DI ANALISI);
- numero e frequenza dei conferimenti al fine di valutare i flussi di rifiuti in ingresso in impianto;

Eseguiti i suddetti controlli l'azienda procede all'omologazione con giudizio di classificazione ai sensi della normativa vigente in funzione delle analisi di accettazione. Al fine dell'effettuazione delle analisi sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni.

Per i rifiuti per i quali non è prevista la voce "a specchio", in linea con quanto previsto dalla prescrizione E.5.2 punto III), non vige l'obbligo di effettuazione di specifica analisi di classificazione

per la verifica di accettabilità. La verifica analitica verrà eventualmente condotta a discrezione di Eco. R.O.E. Service S.r.l. e non richiederà obbligatoriamente cadenza almeno semestrale.

(**) PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN IMPIANTO

Sui carichi di rifiuti in ingresso all'impianto viene accertata l'accettabilità degli stessi secondo i seguenti passaggi:

- a. arrivo automezzo all'impianto secondo il programma conferimenti stabilito;
- b. controllo amministrativo della documentazione di accompagnamento (Formulario di identificazione rifiuti/scheda di movimentazione SISTRI e/o analisi chimiche);
- c. controllo visivo, ove possibile, del carico al fine di evidenziare la presenza di rifiuti/materiali estranei;
- d. eventuale prelievo campione per verifica dei parametri da scegliere in funzione dei cicli produttivi di provenienza:
 - a discrezione vengono effettuati controlli a campione con la stessa procedura prevista per l'omologazione,
 - sui carichi provenienti da cicli produttivi o impianti definiti e costanti vengono effettuati campionamenti semestrali.

Se tutto è coerente l'azienda accetta il carico provvedendo a:

- pesatura dell'automezzo carico;
- avviamento e scarico dell'automezzo alla specifica sezione di stoccaggio e/o trattamento;
- eventuale lavaggio automezzi;
- pesa dell'automezzo vuoto e registrazione quantità scaricata ;
- certificazione dell'avvenuto conferimento e accettazione formale del carico;
- uscita dell'automezzo vuoto.

Oltre alla procedura di accettazione, è prevista una specifica istruzione operativa per il controllo della radioattività dei carichi in ingresso di rottami ferrosi e di RAEE, nonché per l'eventuale gestione delle emergenze nel caso di ritrovamento di rifiuti radioattivi.

(**) PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI IN ASSENZA DI ANALISI

Le tipologie di rifiuti accettate presso l'impianto sono suddivisibili in tre differenti tipologie:

1. rifiuti non provvisti di "voce a specchio" (pericolosi assoluti o non pericolosi assoluti) per i quali non è necessaria la classificazione, così come previsto dalla normativa vigente, possono essere ritirati senza necessità di esecuzione di analisi di omologa. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.
2. rifiuti provvisti di "voce a specchio" che presentano le seguenti caratteristiche:
 - la non pericolosità degli stessi è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri aria autotrazione);
 - l'aspetto e/o la provenienza risultano palesemente identificabili o, come nel caso di pile ed accumulatori portatili, l'involucro esterno riporta una marcatura atta ad identificare in modo certo il rifiuto;
 - risultano provenienti da cicli produttivi ben definiti e invariati nel tempo;
 - l'effettuazione di analisi chimiche sugli stessi risulta tecnicamente impraticabile o di esito scarsamente rappresentativo.

Tali tipologie di rifiuti sono riportate nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
				costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	S	Limitatamente a filtri aria autotrazione (filtro aria motore – filtro aria abitacolo) da manutenzione	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da filtri dell'aria da abitacolo automezzi; 2. verifica documentazione scientifica attestante la non pericolosità degli stessi; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	S	Limitatamente a pastiglie per freni da manutenzione	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da pastiglie freni senza presenza di ferodi di amianto; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	S	Limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli	1. limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli privi di materiali estranei quali componenti elettrici, airbag, cavi, etc.; 2. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	S	Limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1. esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	S	Limitatamente a parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) e parti di utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1. esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	Limitatamente a cavi di rame	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da cavi senza presenza di olio/sostanze pericolose;

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
				2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	Limitatamente ad imballaggi misti da attività di cantiere	1. limitatamente ad imballaggi misti da cantiere; 2. dichiarazione da parte del produttore di provenienza da siti senza presenza di sostanze pericolose (es. demolizione controllata); 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato; 4. analisi a campione di autocontrollo.
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	Limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da cucine/mense	5. limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da attività commerciali (es. cucine/mense); 6. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	Limitatamente a pile ed accumulatori con caratteristiche di non pericolosità identificate sull'involucro esterno	1. identificate secondo le caratteristiche descritte sull'involucro; 2. specifica procedura; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S	limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1. esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

In considerazione delle caratteristiche dei rifiuti sopra riportati e in osservanza delle limitazioni indicate in tabella, è possibile accettare presso l'impianto partite di tali rifiuti senza l'obbligo di effettuazione di analisi iniziale di caratterizzazione/classificazione. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.

3. altre tipologie di rifiuti provvisti di "voce a specchio" o meno che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito: per tali tipologie di rifiuti è possibile accettare presso l'impianto partite di rifiuti, sulle quali sia stata effettuata specifica verifica analitica a monte del primo conferimento. Successivamente l'accettazione verrà effettuata in virtù di dichiarazione del produttore del rifiuto stesso di "nulla mutato nel ciclo produttivo e nella tipologia delle materie prime utilizzate", in sostituzione della verifica analitica semestrale. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.

Per rifiuti provvisti di "voce a specchio" non provenienti continuamente da un ciclo tecnologico ben definito verrà effettuata analisi di caratterizzazione su ogni singola partita di rifiuto accettata presso l'impianto. Per rifiuti costituiti da prodotti chimici inutilizzati o di scarto e/o da medicinali, confezionati nei rispettivi imballaggi originali e ancora sigillati, la scheda descrittiva/di sicurezza fornita dal produttore della sostanza può sostituire l'analisi chimica di caratterizzazione/classificazione. La stessa procedura si ritiene valida per i rifiuti costituiti da toner per stampa esauriti sui quali verrà comunque effettuata una verifica visiva e analitica a campione.

D.2 Criticità riscontrate

ACQUE:

Il sistema di separazione delle acque meteoriche di prima pioggia, allo stato di fatto, non garantisce la completa separazione della prima pioggia in determinate condizioni di precipitazioni atmosferiche.

RIFIUTI:

L'applicativo informatico in uso dall'Impresa per la gestione del carico e dello scarico dei rifiuti non permette l'estrazione in formato fruibile ad una verifica nel dettaglio del bilancio rifiuti in ingresso e in uscita.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ *Misure da prevedere*

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	TEMPISTICA
ACQUA	presentare un progetto di miglioramento dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia da attuare nel periodo transitorio, in attesa della realizzazione dell'ampliamento autorizzato.	Entro 5 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	coprire la vasca di accumulo esterna e installare un sistema atto a garantire che il livello dell'acqua contenuta nella vasca della stessa non permetta la tracimazione a presidio del suolo, nonché continuare a garantire lo svuotamento della vasca al termine di ogni evento meteorico.	Entro 5 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
RUMORE	valutazione del clima acustico mediante almeno una campagna di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e dunque all'effettivo rispetto dei limiti normativi	Entro 3 mesi dalla messa in esercizio della modifica sostanziale
SUOLO	Se non è presente un bacino di contenimento, la ditta dovrà provvedere alla realizzazione dello stesso.	Entro 1 anno dal rilascio della presente autorizzazione
SUOLO	Se le aree L1 e L2 non sono conformi all'art. 2.2.7 del regolamento d'igiene del Comune di Milano (ovvero se le vasche interrato non sono collocate all'interno di bacini di contenimento riempiti di materiale inerte drenante, oppure non sono impianti a doppia parete con controllo in continuo della tenuta dell'intercapedine), la ditta dovrà provvedere ad adeguare le aree al suddetto regolamento.	Entro 1 anno dal rilascio della presente autorizzazione.
SUOLO	elaborare la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/2014 e Allegato 2 DGR 5065/2016), di cui all'art. 5 lettera v-bis D.Lgs. 152/06. Gli esiti della procedura di verifica, di cui all'art. 3 c. 2 D.M. 272/2014, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e al Dipartimento territorialmente competente di ARPA Lombardia.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

➤ *Misure di miglioramento programmate dalla Azienda*

Gli interventi migliorativi sostanziali sono previsti con la futura installazione dell'impianto di trattamento delle acque provenienti dalla separazione oli. Ad oggi tali acque costituiscono un cospicuo quantitativo di rifiuti, con il previsto trattamento di evaporazione e di depurazione biologica la ditta intende diminuire drasticamente il quantitativo di rifiuti in uscita e produrre parte dell'energia utilizzata dalla stessa grazie all'installazione di caldaie a metano/gasolio ed un cogeneratore ad olio vegetale.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ACQUA	Continuare a svuotare, al termine di ogni evento meteorico, il primo scomparto (14 mc) del sistema interrato di trattamento delle acque meteoriche e la vasca esterna	Miglioramento continuo dei contenuti ambientali	In corso
RIFIUTI	Inserimento della classe di pericolo secondo la nuova indicizzazione del CLP		

Tabella D2 – *Misure di miglioramento programmate*

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle seguenti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare. L'impianto è situato nella zona A1 secondo la suddivisione del territorio regionale per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente (Dgr 2 agosto 2007, n. 5290).

Punto di emissione	Descrizione	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)
E.5	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2.5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
				CO	100
E.6	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2.5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
E.7	Caldaia bi-fuel metano/gasolio da 2.5 MWth	3.728	24	SO ₂	200
				NO _x	200
				NH ₃	5
				Polveri	20
E.8	Cogeneratore a olio vegetale da 6,4 MWt	16.000	24	NO _x (espressi come NO ₂)	200
				NH ₃	5
				CO	100
				SO ₂	50
				COT	50
				Polveri	20
				HCl	5
Formaldeide	5				

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera – Caldaie e cogeneratore

Nota: i limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di ossigeno libero nei fumi per i combustibili liquidi e del 6% per i combustibili solidi.

Il valore limite di SO₂ si intende rispettato se:

- Per le caldaie: si utilizza gasolio con un tenore di zolfo < 0.1% ed un olio combustibile, dove permesso, con un tenore di zolfo < 0.3%.
- Per i motori/cogeneratori: i combustibili liquidi presentano un tenore di zolfo ridotto (come H₂S) < 0,1 % v/v e se il biogas/syngas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico fisici: Zolfo ridotto (come H₂S) < 0.1% v/v, Cloro < 50 mg/Nmc

Il valore limite di NH₃ deve essere verificato nel caso di utilizzo di sistemi di abbattimento ad urea/ammoniaca.

I valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare per gli altri punti di emissione sono:

Punto di emissione	Descrizione	Portata nominale (Nm ₃ /h)	Durata (h/g)	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ₃)	
E.1	Aspirazione aria da aree di scarico rifiuti e sfiati dai reattori, serbatoi, trattamento chimico-fisico, evaporazione	20.000	24	PM	Molto tossica	0,1
					Tossica	1
E.2	Ricambio aria capannone di nuova costruzione e aria aspirata dall'impianto biologico SBR	50.000	24	PM	Nociva	5
					Inerte	10
E.3	sfiato del serbatoio durante operazioni di	30	1	COV	20	
				CIV	Classe I	1

	carico/scarico dei reflui oleosi contenenti PCB			Classe II	5
				Classe III	10
E.4	aspirazione aria da vasche di scarico e da zone di cernita, riconfezionamento, ecc	16.000	8	Classe IV	20
				Classe V	50

Tabella E2 – Emissioni in atmosfera – Limiti

Note:

- COV: per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano;
- PM: le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm₃;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

- E = concentrazione da confrontare con il limite di legge
- E_m = concentrazione misurata
- O_m = Tenore di ossigeno misurato
- O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/06, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 – comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il

mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate (movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi) devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- IX) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;
- XI) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
- XII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XIII) La velocità di emissione dei fumi e l'altezza dei camini delle caldaie e del cogeneratore dovranno essere conformi a quanto prescritto dall'allegato C alla Dgr n. 7/6501 del 19 ottobre 2001.
- XIV) **Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione**, la ditta dovrà indicare o, se ancora non presenti, dovrà provvedere a installare sistemi di controllo sui sistemi di abbattimento a carboni attivi, conformi a quanto prescritto dalla D.G.R. 30 maggio 2012, n. VII/3552.
- XV) in caso di eventuale rimozione della copertura mobile esistente per le vasche delle aree L1 e L2, non potranno essere utilizzate tali vasche per rifiuti maleodoranti e per i rifiuti sfusi della famiglia CER 1406xx.

Prescrizioni per l'attivazione delle nuove emissioni in atmosfera

- XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità

di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

- XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 [3 campionamenti, ciascuno di durata almeno di 1 ora, per tre giorni consecutivi] e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XXIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XXIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata.. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e concordate con ARPA.
- XXV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
- XXVI) Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XXVII) Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/00.
- XXVIII) In assenza di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni, è consentito lo stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze volatili e/o pulverulente solo in contenitori chiusi, con il divieto di effettuare operazioni di travaso e/o miscelazione.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Ai sensi dell'art. 107, del d.lgs. 152/06 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato". Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l. ogni eventuale incidente, avaria od altro evento

eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

- II) Per gli scarichi recapitanti in pubblica fognatura il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite imposti dalla Tabella 3, Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06, fatte salve eventuali deroghe ai valori limite di concentrazione adottati dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e approvati dall'ATO.
- III) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o "vergini" prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- IV) Quale punto di campionamento delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree di transito automezzi, si assume il pozzetto di campionamento indicato con la sigla Sp1, ubicato a valle del disoleatore ed a monte della confluenza con le acque reflue domestiche.
- V) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:
 - a. la data, l'ora, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo;
 - b. le condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
 - c. le condizioni operative dell'impianto di rifiuti e del sistema trattamento della prima e seconda pioggia.
 - d. la data e l'ora di effettuazione dell'analisi;

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VI) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- VII) Devono essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento e il controllo dei reflui fra le diverse fasi del processo di depurazione.
- VIII) Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
- IX) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- X) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti o, per le meteoriche, in concomitanza di un evento meteorico significativo.
- XI) Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- XII) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- XIII) Il gestore dovrà installare il sistema di misura in continuo della portata inviata allo scarico, come indicato nel progetto agli atti.
- XIV) La ditta dovrà installare un contatore per il monitoraggio delle acque effettivamente recuperate (acque meteoriche coperture e acque di seconda pioggia).
- XV) **Entro 5 mesi dal rilascio della presente autorizzazione**, la ditta dovrà presentare un progetto di miglioramento dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia da attuare nel periodo transitorio, in attesa della realizzazione dell'ampliamento autorizzato con il presente atto.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XVI) Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
- XVII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVIII) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; devono essere sempre e comunque adottate tutte le misure e gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.
- XIX) Tutti i depositi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi e/o oli devono essere mantenuti in condizioni di sicurezza mediante idonei bacini di contenimento; i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con targhe ed etichette secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.
- XX) In caso di grave guasto o disservizio presso l'insediamento, tali da compromettere la qualità dello scarico finale, dovrà esserne data immediata comunicazione all'ATO e al Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'Autorità Competente, Comune ed all'ARPA competenti sul territorio, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. In tali circostanze, dovrà essere immediatamente sospeso il recapito delle acque da trattare all'impianto e/o allo scarico, interrompendo le attività che determinano la formazione d'acque reflue o smaltendo, qualora possibile, tali acque come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia. Una volta risolto il disservizio e riattivato lo scarico, ne dovrà essere data contestuale comunicazione ai suddetti Enti, allegando alla stessa comunicazione un referto analitico, sottoscritto da tecnico abilitato, relativo all'effluente finale in uscita dallo scarico, comprovante l'avvenuto ritorno a regime dell'impianto o delle altre strutture che sono state interessate dal disservizio.
- XXI) L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO).
- XXII) Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata,

ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione ed immissione della zonizzazione acustica del comune di Milano, con riferimento ai valori limite della Legge 447/95 e del DPCM del 14 novembre 1997 compresi i valori limite differenziali. I limiti di riferimento sono riportati nelle seguenti tabelle:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite assoluti di emissione Leq in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione Leq in dB (A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	diurno	notturno	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree d'intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Tabella E2 - Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonore

Periodo	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
Limite (dB(A))	5	3

Tabella E3 - Valori limite differenziali di immissione

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore

- III. La ditta dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione acustica previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico (interventi sui filtri di abbattimento, inserimento di materiale antivibrante) prima della messa in servizio della parte in ampliamento.
- IV. **Entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto** così come modificato ed autorizzato, dovrà essere effettuata una valutazione del clima acustico mediante almeno una campagna di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e dunque all'effettivo rispetto dei limiti normativi (valori di emissione, di immissione e differenziali).
- V. Le modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definite, sulla base del piano di monitoraggio (par. F.3) ed in accordo con il Dipartimento ARPA, al quale dovranno essere trasmessi – oltre che ai Comuni competenti - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il Proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- VI. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto 1 par. E. 6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.

7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

- VII. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VI. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VII. Prima di essere utilizzato, il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici nuovi (aree A.1, A.2, B.1, B.2 e F) dovrà essere adeguato alle MTD di settore (cemento o foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza, la superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente)
- VIII. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà elaborare, **entro tre mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione**, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/2014 e Allegato 2 DGR 5065/2016), di cui all'art. 5 lettera v-bis D.Lgs. 152/06. Gli esiti della procedura di verifica, di cui all'art. 3 c. 2 D.M. 272/2014, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e al Dipartimento territorialmente competente di ARPA Lombardia. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento, redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/2014, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

Nuovi serbatoi interrati:

- IX. Per le caratteristiche tecniche, l'installazione, la conduzione e la gestione dei nuovi serbatoi interrati e delle relative tubazioni accessorie (serbatoio gasolio, serbatoio oli vegetali, ...) l'azienda è tenuta a rispettare quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene del Comune di Milano (art. 2.2.7), e quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- X. I serbatoi interrati di raccolta delle perdite del nuovo capannone (aree A.1, A.2, B.1, B.2, F, N.t 2, W.1 W.2 e locale caldaie) e la vasca di raccolta perdite aree di scarico ADS.2, ADS.3, ADS.4, ADS.5 e ADS.6 nonché ogni altro serbatoio o vasca interrati dovranno essere conformi ai requisiti dell'art. 2.2.7 del Regolamento d'igiene del Comune di Milano.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
- II) La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- III) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell' art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- V) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale con le limitazioni di cui alle procedure di omologa della presente autorizzazione e nel protocollo di gestione rifiuti.
- VI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI.
- VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. La prescrizione potrà considerarsi ottemperata anche in modi alternativi come opportunamente descritti nelle procedure di omologa dei rifiuti in assenza di analisi della presente autorizzazione e nel protocollo di gestione rifiuti;
- VIII) Le verifiche effettuate in fase di accettazione dei rifiuti, secondo le indicazioni ricevute in fase di omologa, devono essere documentate e registrate indicando per ogni tipologia di rifiuto le caratteristiche accertate;
- IX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- X) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- XI) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre

essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- XII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XIV) Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- XV) L'approntamento di un carico costituito da rifiuti in contenitori o imballaggi separati afferenti a diversi CER non può considerarsi miscelazione. Se tale raggruppamento può essere materialmente utile al fine di minimizzare le operazioni di trasporto, il carico ottenuto dovrà pur sempre essere caratterizzato da più formulari, uno per ciascun CER. A tale carico non può per tanto attribuirsi un unico CER.
- XVI) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dell'Allegato A al DDS n. 1795/14;
- XVII) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- XVIII) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- XIX) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- XX) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
- XXI) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in Allegato B al DDS n. 1795/14);
- XXII) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- XXIII) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza

previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'Allegato A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

- XXIV) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- XXV) in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
- XXVI) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- XXVII) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- XXVIII) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- XXIX) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- XXX) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- XXXI) Per le miscelazioni in deroga ai sensi dell'art.187 del D.Lgs.152/06 e smi:
 - a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
 - b) L'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
 - c) il registro di miscelazione deve riportare oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;

- le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
- la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
- annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
- ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviato a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite di rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito;
- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero/smaltimento finale;

XXXII) Con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:

- a) Può essere ammesso il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9 ed H12 qualora supportate da motivazioni tecniche e benefici ambientali;
- b) rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 possono essere miscelati solo se la miscelazione è supportata da motivazioni tecniche presentate dai soggetti interessati.

XXXIII) Devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:

- Non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
- I rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
- I rifiuti con codice CER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
- I codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici CER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;

- I veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
- I rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
- Il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
- I rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
- I rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- I codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE es.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

XXXIV) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

XXXV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

XXXVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XXXVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico – sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XXXVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XXXIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XL) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;

- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi; lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XL I) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XL II) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il “colaticcio” e captate eventuali emissioni.
- XL III) La detenzione e l’attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall’art. 2 del d.m. 392/96.
- XL IV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all’aggressione degli acidi.
- XL V) I rifiuti in uscita dall’impianto, costituiti da pile e accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI, devono essere conferiti ad uno dei sistemi di raccolta separata di pile ed accumulatori organizzati ai sensi del D.Lgs 188/2008.
- XL VI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XL VII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all’interno dell’impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel d.lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all’art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XL VIII) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell’esecuzione dell’attività, compreso il rischio elettrico.
- XL IX) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l’attività da eseguire.
- L) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: “Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente” e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L’attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell’allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell’articolo 5 della l. 549/1993.
- LI) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.

- LII) Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi di rifiuti metallici in ingresso, ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n° 230 del 17/03/1995.
- LIII) Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
- LIV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione/scheda di movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- LV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- LVI) I RAEE devono essere stoccati e gestiti in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 151/2005 e s.m.i., in particolare agli allegati 2 e 3.
- LVII) I rifiuti costituiti da inquinanti organici persistenti o che li contengono o ne sono contaminati sono soggetti al Regolamento 850/2004/CE e s.m.i.
- LVIII) **Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione**, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno descritte tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento o recupero; tutto ciò in linea con le prescrizioni gestionali inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Il Gestore dovrà inoltre predisporre e trasmettere 1) il piano di gestione operativa, 2) il programma di sorveglianza e controllo e 3) il piano di ripristino ambientale previsti dalle MTD in materia di trattamento dei rifiuti liquidi.
- LIX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti di cui al punto precedente potrà essere revisionato anche in relazione agli esiti di procedimenti di modifica o riesame dell'AIA, per effetto di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- LX) Riguardo alle terre di scavo derivanti dagli interventi edilizi per la realizzazione del progetto, il gestore dovrà rispettare quanto prescritto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06, o se abrogato dal decreto ministeriale di cui all'articolo 184-bis, comma 2, in base a quanto stabilito dall'articolo 39, comma 4, D.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205.
- LXI) I rifiuti in ingresso alla parte di impianto in ampliamento (aree S.a, S.c, S.s, X.c, X.s, W.1, W.2 e W.3) dovranno essere esclusivamente rifiuti liquidi e dovranno essere sottoposti a controllo analitico.
- LXII) L'efficacia di ogni singolo trattamento chimico-fisico e di evaporazione dovrà essere adeguatamente verificata.
- LXIII) La frazione di concentrato residuo del previsto nuovo trattamento di evaporazione dovrà essere recapitata ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero energetico (R1) o di incenerimento (D10).
- LXIV) E' vietato il trattamento finalizzato allo scarico in fognatura di rifiuti liquidi con contenuto di cianuri totali (CN), cloro attivo libero, pesticidi fosforati o pesticidi totali (esclusi i fosforati) superiore ai rispettivi limiti allo scarico.
- LXV) I rifiuti in ingresso al trattamento biologico dovranno rispettare i limiti prescritti dalla tabella 3 all'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e smi per i seguenti parametri: metalli pesanti, idrocarburi totali, solventi organici azotati ed aromatici, pesticidi fosforati e totali. I fenoli non dovranno superare una concentrazione pari a 10 mg/l.

- LXVI) E' determinato in **€ 649.342,88** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta ha prestato a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione è stata prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Rifiuti	Quantità	unità	Costi
R13	NP	390	mc	€ 6.888,18
R13	P	1.300	mc	€ 45.922,50
D15	NP	930	mc	€ 164.256,60
D15	P	1.990	mc	€ 702.967,50
D15	Cl organico > 2 %	45	mc	€ 50.338,80
R12 - D8 - D9 - D13 - D14	NP - P	185.000	t/a	€ 111.864,56
AMMONTARE TOTALE				€ 1.082.238,14
AMMONTARE TOTALE ISO 14001:2004				€ 649.342,88

E.5.3 Prescrizioni generali

- LXVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- LXVIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del d.lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- LXIX) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica o in impianto di trattamento autorizzato. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
- LXX) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.d.g. 18 novembre 2008, n. 13237.
- LXXI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- LXXII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LXXIII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06 e disciplinato dal d.lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del d.lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell' art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs 152/2006, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs 152/06.
 - Il Gestore dell'installazione IPPC deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.
- V) Il gestore dovrà calcolare con cadenza annuale gli indici IRE/LT relativi alla produzione di elettricità e calore dal cogeneratore, a norma della deliberazione AEEG 42/02 del 19.03.2002 e s.m.i, al fine di verificare il rispetto dei criteri per la cogenerazione. In caso di non rispetto dei criteri, il gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- III) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- IV) L'Autorità competente effettuerà i controlli secondo quanto previsto dalla D.g.r. 3151 del 18/02/2015 – metodologie per la predisposizione ed approvazione del piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad AIA in Lombardia.

E.8 Prevenzione incidenti

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori- autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

- II) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- cause
 - aspetti/impatti ambientali derivanti
 - modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- Tale piano dovrà:
 - identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

VII) All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione e precauzione, dovrà aver attuato, entro un anno dall'efficacia del presente atto, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
19. Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	Vedere prescrizione E.10
Apertura degli impianti al pubblico	Almeno una volta nel corso di validità dell'AIA

F. PIANO DI MONITORAGGIO

Fino a realizzazione e messa in esercizio dell'ampliamento dell'impianto, approvato con decreto Regione Lombardia n. 7797 del 12.09.2012, il Piano di Monitoraggio dovrà essere eseguito secondo i dettami del sopraccitato decreto n. 7797 del 12.09.2012.

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3.1 indica gli interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento dei rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

N. ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
5.1 – 5.3 (Area C)	Disemulsionanti	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.2 - trattamento chimico-fisico BATCH)	Acido solforico	X	X	X	X
	Cloruro ferrico	X	X	X	X
	Idrossido di sodio	X	X	X	X
	Perossido di idrogeno	X	X	X	X
	Polielettrolita	X	X	X	X
	Calce idrata	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.2 – trattamento di condizionamento fanghi)	Polielettrolita	X	X	X	X
	Calce idrata	X	X	X	X
5.1 – 5.3 (Area W.3 – trattamento biologico SBR)	PAC (poli-cloruro di Al)	X	X	X	X
	Nutriente	X	X	X	X
	Ipoclorito di sodio	X	X	X	X
	Polielettrolita	X	X	X	X
	Carbone attivo in polvere	X	X	X	X

Tab. F3.1 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F3.2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	da individuare	annuale	X	X		X
Acque destinate al recupero (acque meteoriche coperture acque di seconda pioggia)	X	da individuare	annuale	X	X		X

Tab. F3.2 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Gasolio	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
Gasolio	X	Uso uffici	annuale	X		
Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	
Metano	X	Trattamento rifiuti	Annuale	X	X	X
Olio vegetale	X	Trattamento rifiuti – uso uffici	annuale	X	X	X
Elettricità	X	Trattamento rifiuti – uso uffici	annuale	X	X	X

Tab. F4 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Gasolio	X		X
Metano	X		X
Olio vegetale	X	X	X
Elettricità		X	X

Tab. F5 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E3	E4	E.5	E.6	E.7	E.8	Modalità di controllo	Metodi (**)
									Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)					X			X	Semestrale	n.d.
Biossido di carbonio (CO ₂)										UNI 9968
Protossido di azoto (N ₂ O)										UNI 10878
Ammoniaca (NH ₃)										M.U. 632 del Man. 122
Acido solfidrico (H ₂ S)										
Composti organici volatili (COV)	X	X	X	X				X	Semestrale	UNI EN 12619/2002
Ossidi di azoto (NO _x)					X			X	Semestrale	UNI 10878
Ossidi di zolfo (SO _x)					X			X	Semestrale	EN 10393
CIV	X	X	X	X					Semestrale	n.d.
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)										UNI EN 1948-1,2 e 3
IPA										UNI EN 1948-1 solo per il campionamento
PM	X		X		X			X	Semestrale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

							Modalità di controllo	
PM10								
Altro								

Tab. F6a – Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)₂ Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o Bref inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevanza del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

La ditta dovrà provvedere al monitoraggio dell'impatto odorigeno e dell'amianto come prescritto dalle tabelle seguenti:

Punto di emissione	Modalità di controllo	Metodi (**)
	Discontinuo	
E.2	Annuale	Olfattometria dinamica UNI EN 13725

Tab. F6b – Monitoraggio dell'impatto odorigeno

Materiale controllato	Modalità di controllo		Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno della zona di stoccaggio dei RCA (almeno 2 punti di campionamento)	Semestrale (in caso di presenza di RCA)	Verbale di campionamento e refert del monitoraggio

Tab. F6c – Monitoraggio amianto

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S3	Modalità di controllo	Metodi (*)
Volume	X	continuo	strumentale
pH	X	bimestrale	2060
Temperatura	X	bimestrale	2100
Colore	X	bimestrale	2020
Odore	X	bimestrale	2050
Conducibilità	X	bimestrale	2030
Materiali grossolani	X	bimestrale	---
Solidi sospesi totali	X	bimestrale	2090
BOD5	X	bimestrale	5120
COD	X	bimestrale	5130
Alluminio	X	bimestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X	bimestrale	3080
Bario	X	bimestrale	3090
Boro	X	bimestrale	3110
Cadmio (Cd) e composti	X	bimestrale	3120

Parametri	S3	Modalità di controllo	Metodi (*)
Cromo totale	X	bimestrale	3150
Cromo VI	X	bimestrale	3150
Ferro	X	bimestrale	3160
Manganese	X	bimestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	bimestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	bimestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	bimestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X	bimestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	bimestrale	3320
Solfuri	X	bimestrale	4160
Solfati	X	annuale	4140
Cloruri	X	annuale	4090
Fosforo totale	X	bimestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH4)	X	bimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	bimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	bimestrale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	bimestrale	5160
Idrocarburi totali	X	bimestrale	5160
Solventi organici aromatici	X	bimestrale	5140
Solventi organici azotati	X	bimestrale	5030
Tensioattivi totali	X	bimestrale	---
Solventi clorurati	X	bimestrale	5150
Saggio di tossicità acuta	X	bimestrale	---
IPA	X	annuale	5080

Tab. F7 – Inquinanti monitorati scarico

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza almeno quadriennale.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo de punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti metallici	Controllo radiometrico	Ad ogni carico di rifiuti metallici in ingresso	Indicare le operazioni su apposito registro
RAEE			

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
codici specchio					Verifica analitica della non pericolosità	X**	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

* **Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso:** v. par. B.1.1

****Frequenza del controllo:** vedi prescrizioni E.5.2 n° III e n° V

*****Modalità di registrazione dei controlli:** le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario/scheda di movimentazione SISTRI e la pesata, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell' idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Concentrato – impianto di evaporazione	X	X	X	Analisi di caratterizzazione analitica	Ad ogni partita	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Fanghi – impianto di stoccaggio, condizionamento e disidratazione fanghi	X	X	X	Analisi di caratterizzazione analitica	Ad ogni partita	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Codici specchio				Verifica analitica della non pericolosità	X**	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

****Frequenza del controllo:** vedi prescrizioni E.5.2 n° III e n° V

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La ditta ha previsto sistemi di monitoraggio nelle varie sezioni impiantistiche delle principali grandezze fisiche rilevanti ai fini del perfetto funzionamento dei cicli automatici e dei processi di trattamento. Per l'elenco esaustivo dei sistemi si rimanda alla documentazione agli atti.

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri			Modalità di controllo	Perdite Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*			
Aree di scarico	Analisi immediate allo scarico (COD, pH, conduci-	Ad ogni carico	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
	bilità, colore, odore, controllo visivo,)					
	Controllo integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Analisi per omologa e di controllo di verifica	Annuale	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
Stoccaggio rifiuti liquidi, reagenti e vasche equalizzazione	Integrità serbatoi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Integrità bacini	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
Impianto di trattamento chimico-fisico BATCH e condizionamento fanghi	Controllo efficienza trattamento impianto di trattamento chimico-fisico	Ad ogni trattamento	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di trattamento chimico-fisico	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale reattori e ispessitori, pulizia reattori e ispessitori	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di disidratazione fanghi	Semestrale	A regime	Lavaggio pannelli, tele e sottotele; verifica integrità strutturale fitropressa e sistema di evacuazione fanghi; Analisi del residuo secco a 105°C	--	Registro cartaceo
Impianto di evaporazione	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di evaporazione	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale evaporatori, pulizia scambiatori di calore, pulizia reattori di evaporazione	--	Registro cartaceo
Impianto di trattamento biologico SBR	Integrità condotti e relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianti di depurazione SBR	Semestrale	A regime	Verifica integrità strutturale vasche, verifica sistema di miscelazione e aerazione	--	Registro cartaceo
	Funzionamento impianto di finissaggio: filtri a sabbia	Semestrale	A regime	Verifica strutturale filtri; verifica pressione differenziale IN-OUT	--	Registro cartaceo
	Efficienza abbattimento	Semestrale	A regime	Analisi acque di scarico (1)	--	Registro cartaceo
	Misura portata inviata allo scarico	In continuo	A regime	Strumentale	--	Registro cartaceo
Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera	Integrità condotte e raccordi	Annuale	A regime	Controllo Visivo	--	Registro cartaceo
	Efficienza sistema abbattimento post combustore	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
	Efficienza sistema abbattimento scrubber venturi	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
	Efficienza impianto di trattamento fumi del tipo DeNOx	Semestrale	A regime	Analisi emissioni	--	Registro cartaceo
Rete di raccolta acque meteoriche piazzali, acque aree di lavorazione	Integrità griglie, canalette, pozzetti, vasche, condotte e tombini	Annuale	A regime	Pulizia	--	Registro cartaceo
	Pulizia vasca di raccolta acque di prima pioggia					
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Verifica integrità	Semestrale	-	Controllo visivo	Percolazioni	Registro cartaceo
Serbatoi interrati	Verifica funzionamento	Semestrale	A	-	Percolazioni	Registro

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri			Perdite Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*		
	sistema rilevamento perdite	/ secondo manuali	regime		cartaceo
Vasche (N.t 1, N.t 2, W3)	Verifica eventuali perdite tramite pozzetto(2)	Semestrale	-	Controllo visivo	Registro cartaceo

Tab. F12 – Controllo punti critici

(1) Oltre alla verifica del rispetto dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, la verifica dell'efficienza dell'impianto di trattamento biologico SBR consiste nell'analisi di alcuni parametri a monte e a valle dell'impianto (rispettivamente nell'equalizzatore N.t 1 e nella vasca di accumulo K045), al fine del confronto con i valori di progetto:

Carico TKN IN	1.100 mg/l
Carico BOD ₅ IN	11.000 mg/l
Carico COD IN	22.000 mg/l
Concentrazione OUT – NH ₄	3 mg/l
Concentrazione OUT – NO ₃	7 mg/l
BOD rimosso	98 %

(2) Le vasche sono realizzate in calcestruzzo armato su platea posta su di uno spesso strato di magrone di livellamento. Tra quest'ultimo e la prima, nonché lungo le pareti perimetrali delle vasche nella loro parte interrata, è stesa una guaina impermeabilizzante in HDPE da 2mm di spessore con lo scopo di contenere eventuali sversamenti di liquidi, dovuti a fessurazioni delle vasche. A margine delle stesse, in adiacenza con le parti in alzato, una serie di pozzetti d'ispezione danno accesso ad apposite intercapedini ricavate tra pareti e guaina permettendo di verificare quantitativamente e visivamente le succitate perdite per un eventuale intervento di manutenzione straordinaria.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Calibrazione strumentazione (pHmetro, termometro, potenziale redox, ecc)	Settimanale
	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera	Pulizia filtro meccanico	Semestrale
	Sostituzione filtro meccanico	Qualora necessario
	Sostituzione filtro a carboni attivi	Secondo quanto previsto dal tasso di carico
	Manutenzione ordinaria post combustore	Semestrale
	Rigenerazione della soluzione acido / base e manutenzione ordinaria dello scubber	Secondo il manuale di uso e manutenzione
	Manutenzione ordinaria filtro DeNOx	Secondo il manuale di uso e manutenzione
	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistemi di abbattimento emissioni acustiche	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

Tab. F13 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica d'integrità	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi interrati	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F14 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PLANIMETRIA
Planimetria generale layout impianto stato di fatto	Tavola n. 1	Gennaio 2017
Planimetria stato di progetto - individuazione punti di emissione, aree di stoccaggio e scarichi idrici	Tavola n. 09.527.05A.0006	13.06.2012